ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 87. Semestre L. 23. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 4.
Provincia „ 10.

ESPOSIZIONE

(8 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. — Apertura dalle 8 ant. alle 9 pom. — Tassa d'ingresso prima delle 10 ant. L. 2; dopo le 10 L. 1. — La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali) aperta dalle ore 10 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Mostra zootecnica (sul corso Dante). Esposizione di cani ed animali da cortile e colombaia — aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. Biglietto d'ingresso L. 1 — Dalle 6 1/2 alle 8 pom. concerto musicale.

Ore 3 pom. — Concerto dell'Orchestra torinese nella Rotonda dell'Esposizione sotto la direzione del maestro Faccio.

Ingresso cent. 50 — Sedie numerate (compreso l'ingresso) L. 2.

Per sedie rivolgersi agli editori di musica Bianchi, e Giudici e Strada sino a sabato sera, e nella Galleria della Musica all'Esposizione sino all'una di domenica. Dall'una di domenica in poi, alle due porte laterali del Salone dei Concerti.

PER DOMANI.

Concerto istrumentale al *Ristorante d'Europa* dalle ore 3 alle 5 pom.

Esperimenti di applicazioni elettriche.

A partire da ieri, sabato, venne aperto al pubblico, nella Sezione elettrica, il padiglione Nigra. Gli esperimenti di applicazioni elettriche e con essi *le audizioni telefoniche* avranno luogo tutti i giorni dalle 2 pom. alle 5 e nella sera che viene illuminato il giardino a luce elettrica anche dalle 9 alle 11.

La principessa Clotilde.

Ieri (7) la principessa Clotilde e sua figlia Letizia Buonaparte, accompagnate dal Duca d'Aosta, si sono recati a visitare la nostra Esposizione.

Le LL. AA. si intrattennero lungamente in parecchie gallerie, ed in special modo in quella delle industrie estrattive e chimiche.

Ma dove più si fermarono le LL. AA. fu alla vetreria artistica, dove il sig. Candiani fece loro gli onori di casa accompagnandoli ovunque e dando loro le più minute spiegazioni.

Dopo aver assistito alla fabbricazione di un vaso (imitazione platina) eseguito dal bravo maestro Leguse, i Principi si accomiatarono indirizzando al cav. Candiani calde parole d'incoraggiamento e di lode. Prima di partire veniva dal cav. Candiani offerto a loro in omaggio, un ricordo della sua fabbrica, ricordo che fu accettato.

— I fortunati vincitori della lotteria, oggi furono:

Con il **1000**, la sig.a Ramoni che si ebbe un elegante portafiori, ed il sig. Mosca che con il **500** vinse un vaso pompeiano, imitazione del Coriato.

Operai all'Esposizione.

Dopo di avere lautamente fatta una refezione al ristorante Chiari, circa 350 operai appartenenti alla Società operaia di Bertalla, Rivoli, Trofarello, Borgaro e Chieri, preceduti dalla banda musicale di Rivoli e dalle rispettive bandiere, si sono recati alle dieci e mezza circa all'Esposizione.

Colà giunti, depositarono le bandiere nel Tempio del risorgimento, e poi si diedero a visitare le Gallerie della Mostra.

I Danakil.

I famosi Danakil, gli indigeni della contrada colonia di Assab, verranno all'Esposizione verso la fine del corrente mese.

Sono tre uomini, una donna e due ragazzi, e saranno guidati da un interprete.

La carovana reca seco un completo arredamento per la costruzione delle loro capanne che figureranno all'Esposizione.

Canottieri benefici.

Siamo informati che gli egregi canottieri della città di Roma, i quali nelle regate internazionali di canoe, che ebbero testè luogo in Torino, riuscirono vincitori di un premio di L. 500, hanno generosamente deliberato di erogare L. 250 ad una istituzione di Roma, e le altre L. 250 a favore dei poveri di Torino.

L'atto compiuto con tanta liberalità dai sullodati sigg. canottieri, è superiore ad ogni elogio, e verrà certamente ricordato dalla cittadinanza torinese con sentita compiacenza.

I colombi viaggiatori.

Domattina (domenica), dalle ore 9 alle 10 ant., si ripeterà nei locali della Mostra zootecnica la lanciata dei nuovi piccioni viaggiatori appartenenti ai colombai militari di Ancona, Bologna, Alessandria, Fenestrelle ed Exilles.

Concerto d'organo.

Mercoledì prossimo, 11 corrente, alle ore 2 1/2 pom., e venerdì, 13, alle ore 4 1/2 pom., avranno luogo due speciali concerti di inaugurazione del grandioso organo-orchestre della fabbrica Bossi-Vegezzi di Torino.

Ai concerti prenderanno parte i maestri signor A. Bersano, organista alla Metropolitana, e signor G. Gallimberti, organista alla Consolata.

Gli acquisti del Municipio.

Il Municipio di Torino ha ieri acquistato le seguenti opere d'arte: il quadro N. 1029, di Grosso Alberto di Torino: *La culla della nonna* (dal romanzo di Verga: « Storia di una capinera »); il quadro N. 1399, di Margari Pietro di Torino: *Idillio*, ed il quadro N. 1407, di Patetì Filiberto di Torino: *Quiete minacciata*.

Ha inoltre comperato la statuetta in bronzo di Mascagnani Eugenio di Roma: *Come è fredda!* segnata al N. 345 *bis* del catalogo.

Disgraziamento.

La Società operaia maschile e femminile di Grugliasco sentono il dovere di ringraziare pubblicamente la Commissione del Comitato operaio di Torino per la gentile e cordiale accoglienza fatta e per le molte premurose cure prese domenica, 1° corrente, quando visitarono l'Esposizione nazionale, ed in special modo piace ricordare i signori cav. Roggero, sig. Arnendo, sig. Avalle ed il sig. Darò.

Una parola di lode va pur data ai signori Chiari e Bona, che allestirono nel loro grandioso Ristorante un'abbondante refezione con perfetto servizio.

Il Presidente Cotti Secondo — *La Presidentessa* Calleris Elisabetta.

Movimento statistico del 6 giugno.

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	6,533	
„ „ „ 0 50	„	469	
Azionisti, espositori, abbonati	„	5,604	
Totale visitatori n.		12,606	

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

Cinque maggiori di fanteria passati allo stato maggiore.

Ricorso Misdea.

Finora al Tribunale supremo di guerra non pervenne il ricorso di Misdea.

Medaglia al valore.

Fu accordata la medaglia al valor militare al sergente Subry ed al trombettiere Circelli, come quelli che arrestarono Misdea.

ROMA, 8, *ore 9 ant.*

Cairoli, Zanardelli e Spaventa.

Ieri, per la prima volta dopo il loro ritorno a Roma, si incontrarono nel corridoi della Camera gli on. Cairoli e Zanardelli coll'on. Spaventa, e si complimentarono scherzosamente a vicenda del loro connubio annunciato dai giornali ministeriali.

La politica di Mancini.

Forma oggetto di commenti l'attitudine contraria al Ministero della *Rassegna* e dell'*Opinione* intorno alla politica del ministro Mancini per la conferenza del Marocco.

L'on. Camperale svolgerà a questo proposito una sua interrogazione alla Camera.

Si crede che per questa occasione si voglia dare battaglia al Ministero.

Il bilancio dell'interno.

Innumerevoli telegrammi partono dal Ministero dell'interno per chiamare i deputati ministeriali assenti da Roma, stante la probabilità che s'incominci a discutere, nella seduta di giovedì, il bilancio dell'interno.

Il bilancio di grazia e giustizia.

Il ministro Ferracciu assisterà domani alla seduta della Camera, nella quale si continuerà a discutere il bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Elezioni amministrative.

Per le elezioni amministrative le previsioni sono che riuscirà vittoriosa la lista completa dei retrivi.

I liberali si astengono dal votare.

Conferenza egiziana.

PARIGI, 7, *ore 6,15 pom.*

L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra per la conferenza egiziana è stato conchiuso oggi definitivamente.

L'orchestra napoletana a Torino.

NAPOLI, 7, *ore 6,45 pom.*

La Società orchestrale napoletana, composta di 110 professori e diretta dal maestro Martucci, partirà alla volta di Torino lunedì p. v., per dare quattro concerti nella Rotonda dell'Esposizione.

BERLINO, 7, *ore 9,30 pom.*

Bismarck a Corte.

Per la prima volta da lungo tempo il gran cancelliere Bismarck assisterà domani al pranzo che dà l'imperatore di Germania in occasione del conferimento del Toson d'oro al principe Enrico.

Contro Garibaldi

La *Kreuzzeitung* ed il *National* fanno una carica a fondo contro Garibaldi e contro la processione commemorativa in suo onore.

(Agenzia Stefani)

Londra, 6. — Si assicura che il Governo decise di stabilire una stazione navale a Douvres. Si procederebbe quindi alla costruzione di un nuovo porto.

Madrid, 6. — *Senato.* — Il maresciallo Novaliches, capo delle truppe che difesero il Governo di Isabella nel 1868, dice che mantenne dopo il 1868 un patriottico silenzio, ma viene oggi a domandare al Senato di esprimere con un voto il suo rispetto alla regina Isabella, come per l'ex-re Amedeo che preferì di abdicare, piuttosto che permettere uno spargimento di sangue. (*Vivi applausi*)

Serrano dichiara la sua devozione al re Alfonso.

Canovas biasima la rivoluzione del 1868 che produsse il repubblicani.

Il ministro delle colonie risponde a Paz, dice che il Governo esaminerà la questione sul progetto contro i filibustieri.

Costantinopoli, 7. — Furvi terremoto ad Aleppo.

Nisch, 7. — *Sospeso.* — Interpellanza sul conflitto serbo-bulgaro. — Garaschanin, esponendo la storia, deplorò che la Bulgaria abbia corrisposto all'amicizia serba e malgrado la promessa non siano stati internati gli emigrati serbi facendo inoltre dal prefetto di Vidino occupare Karaula serba. Quindi la Serbia ha inviato alla Bulgaria un *ultimatum*. Se domenica non avrà sgombrato Karaula e non avrà internati gli emigrati serbi il rappresentante serbo con il personale della Legazione lascierà Sofia. Garaschanin ha presentato i documenti relativi alla vertenza. Diversi oratori ringraziarono il Governo della sua fermezza. La Skupsina approvò all'unanimità la condotta del Governo dichiarando che lo sosterrà se esso continuerà a difendere come fece finora la Serbia contro gli intrighi rivoluzionari all'estero.

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Assicurasi che Hewett si abboccò col re di Abissinia. Ritorna a Suakim e sembra che sia riuscito nella missione.

Parigi, 7. — Il *Journal Officiel* pubblica le ratifiche della convenzione del 20 marzo 1883 che protegge la proprietà industriale, scambiate ieri al Ministero degli esteri tra il Belgio, il Brasile, la Spagna, la Francia, il Guatemala, l'Italia, l'Olanda, il Portogallo, la Repubblica del Salvador, la Serbia e la Svizzera, a cui aderirono l'Inghilterra, la Repubblica dell'Equatore e la Tunisia.

Berlino, 7. — Una deputazione della repubblica del Transwaal, composta del presidente Kruger, del ministro della guerra Smit e del membro del Governo Dutoit, arriverà oggi. L'imperatore la riceverà.

Hué, 7. — Il trattato franco-annamita fu firmato. Esso stipula che le provincie di Biuthuaw e Thongoa saranno restituite all'Annam, i cui debiti continueranno a gravitare. Si stabilirà un sistema doganale simile a quello della Cocincina. I Francesi occuperanno i punti dell'Annam e del Tonkin che crederanno convenienti. Una parte della cittadella di Hué riceverà una guarnigione permanente. Potranno ottenere la consegna del sigillo chinese e un'indennità per i missionari. I mandarini compromessi vennero amnistiati.

Sofia, 7. — L'agente diplomatico consegnò la nota che chiede la reintegrazione del posto serbo di Abdigna sul Timok, l'allontanamento da Sofia e dai dipartimenti limitrofi alla Serbia degli emigrati serbi, compreso il metropolitano Michele. Dichiara che, in mancanza di soddisfazione entro tre giorni lascierà Sofia. L'opinione pubblica a Sofia è eccitatissima.

Chicago, 7. La Convenzione designò Logan a vice-presidente.

Parigi, 7. — L'*Agenzia Havas* crede sapere che nel colloquio tenutosi ieri a Londra fra Granville e Waddington, l'Inghilterra e la Francia si sieno accordate circa la conferenza.

Il trattato franco-annamita, oltre alle disposizioni annunziate, stipula che l'Annam è posto sotto il protettorato della Francia. L'agente francese rappresenterà l'Annam nei rapporti esteri. La Cocincina, l'Annam e il Tonkin formeranno l'unione doganale. I lavori pubblici, le poste ed i telegrafi, le regie finanziarie e le dogane formeranno un servizio unico sotto la direzione dell'agente francese.

Rio Janeiro, 7. — Si è formato il nuovo Gabinetto. Dantas presidenza e finanze, Franco interno, Motta esteri, Sobra giustizia, Oliveira guerra, Delamare marina e Carneiro commercio.

Parigi, 7. — Il *Temps* ha da Tunisi: Il generale Ric fece distribuire soccorsi a Sfax pei poveri e specialmente alla colonia italiana che soffrì moltissimo per la febbre tifoidea. Questa colonia si diresse a Mancini, segnalandogli la condotta di Ric. Mancini rispose pregando il console italiano di ringraziare ufficialmente Ric.

Il nadi Nijmar, presidente del tribunale di Chava, fu destituito dal bey. Il cadi aveva rinunziato ad un italiano di giudicare una causa di competenza del tribunale e pronunziava dinanzi all'impiegato del Consolato parole offendenti i cristiani, specialmente francesi.

Parigi, 7. — Il *Temps* ha da Londra: L'accordo tra l'Inghilterra e la Francia si è effettuato. Si basa su due punti: limitazione della durata dell'occupazione inglese, creazione di un controllo internazionale.

Madrid, 7. — Il Ministero decise che dei 15 della *Mano nera* condannati a morte, 7 subiranno la pena; agli altri si commuterà nei lavori forzati a vita.

Parigi, 7. — Il Senato ristabilì, con qualche modificazione, gli articoli del Codice relativi al divorzio, e decise, con voti 156, contro 115, di passare alla seconda lettura.

Alla Camera continuarono le interpellanze sull'Amministrazione della Corsica. Parlarono molti oratori. Discussione vivace. I Ministri confutarono i disordini lamentati.

Parigi, 7. — *Camera.* — Parry respinse l'inchiesta sui fatti della Corsica, chiesta da Andrieux, e domandò l'ordine del giorno puro e semplice che fu approvato con 300 voti contro 198.

Madrid, 7. — Hassi da Tangeri: Muley Araffa, fratello del Sultano, continua a visitare la frontiera verso l'imboccatura di Muluia.

Newry, 7. — Gli Orangisti decisero di tenere domani un *meeting*. Parecchie migliaia di persone sono venute dall'Inghilterra. Numerose truppe ed agenti di Polizia sono arrivati.

Berlino, 7. — Bismarck e la sua famiglia sono arrivati a Berlino. La folla lo acclamò alla stazione.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

ASTI, 8, *ore 9,50 ant.*

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele ha luogo oggi a mezzogiorno nel giardino pubblico.

Nella mattina sono arrivati i deputati Villa, Borgnini, Corsi e parecchi senatori.

Sono arrivati pure il generale di divisione Avogadro di Casanova, il prefetto d'Alessandria, il presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello di Casale e molti sindaci dei Comuni vicini.

Alla cerimonia dell'inaugurazione Depretis sarà rappresentato dall'on. Argenti e Mancini sarà rappresentato dal senatore Artom.

Il principe Amedeo arriverà alle ore 11,45 ant. e ripartirà subito dopo la funzione.

La città è imbandierata. Il tempo è discreto. Sono compiuti i preparativi per le corse e per l'illuminazione di stasera.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Servizio speciale)

La seduta del 7 giugno.

La seduta è aperta alle 2,20 pom.

Si riprende la discussione del *bilancio della guerra.*

OLIVA, rispondendo alla interrogazione sua e di Cavalletto presentata ieri, sulla situazione degli scrivani locali bisognosi di qualche miglioramento, dice che il Ministro l'anno scorso promise di provvedere, ma finora nulla si fece.

SANT GIACOMO dice che si divisero gli scrivani in tre classi, e con la legge del 1882, ristabilì il loro passaggio nelle Amministrazioni dello Stato. Non pochi vi sono passati. Manca tuttora un regolamento per l'ammissione del sotto ufficiali fra gli scrivani che fu sollecitata dal Ministero.

Il Commissario PELLOUX dà schiarimenti ed esprime la speranza che il regolamento si pubblicherà entro il mese corrente.

OLIVA ripete la sua soddisfazione nell'apprendere che si pensi a loro, ma raccomanda una più equa ripartizione fra le altre tre classi giacchè l'ultima è estremamente più numerosa delle altre.

Approvansi i cap. 23 al 34 del bilancio.

Al capitolo 35: « Ordine militare di Savoia, » SKIAPINI propone che alla pensione annuale ai valor militare vada unita la medaglia di bronzo e si istituisca un distintivo per chi combatte il brigantaggio.

PELLOUX non consente nella prima perchè non corrisponderebbe allo spirito con cui Carlo Alberto istituì la medaglia al valore, nè nella seconda proposta perchè il Governo è alieno dall'aumentare le medaglie, nè è bello commemorare un tempo infausto.

GIOVAGNOLI appoggia la proposta Serafini.

LUCIANI rammenta che per quello relativo al brigantaggio la Commissione governativa sta studiando, e presto riferirà. Perciò conviene aspettare.

Approvasi il capitolo 35.

Al capitolo 36: « Rimborsi per trasferte, incarichi speciali, » LUCIANI ODOARDO prega che si tenga conto delle spese fatte dai comuni in previsione dei campi di esercizi militari pel presente ed anni avvenire.

PELLOUX. Si terrà conto, ma non si prenderà impegno.

I capitoli dal 36 al 41 sono approvati.

Al capitolo 42: « Fabbricati per istituti e Stabilimenti militari, » AMODEI chiede la costruzione di case operaie a Terni, dove si formò un aggiomeramento d'artieri per la fabbrica d'armi, che diverrà maggiore per la prossima istituzione dello stabilimento metallurgico.

GIOVAGNOLI chiede che si istituisca a Rivoli una succursale della fabbrica d'armi, profittando delle cadute d'acqua.

PELLOUX riferirà al ministro

Approvansi i cap. 42 al 47.

Al cap. 48: « Costruzioni nuove per acquartieramenti, » CAVALLINI domanda se il Ministero sia disposto di accettare l'offerta del Municipio di Mortara, che sta già costruendo la caserma per un presidio nella fiducia che ai compiano certe promesse o lusinghe.

DI SETA raccomanda che si definisca la vertenza, che dura da 10 anni, fra il Governo ed il Municipio di Catanzaro per il quartiere in quella città.

PELLOUX dà le ragioni del ritardo e dice che la pratica è bene avviata e sperache sarà presto definita.

Dice a Cavallini che bisogna formare le guarnigioni con meno distaccamenti possibili. Per ora non è possibile soddisfare il desiderio di Mortara.

Approvansi i capitoli dal 48 al 52.

Al cap. 53: « Forti di sbarramento, » DI BREGANZE richiama l'attenzione del Governo sulle voci che corrono riguardo al sospettato abbandono, da parte del Governo, della importantissima posizione di Tombola come testa di ponte sul Piave.

PELLOUX dice che trattasi soltanto di ritardo, perchè il ministro, non potendo accettare una perizia esagerata, dovette ordinarne un'altra.

RIGHI raccomanda che negli appalti per le opere di fortificazione si sorveglino gli appaltatori nella osservanza dei capitoli, ed il Governo faccia più sollecitamente i collaudi per non ritardare i pagamenti.

PELLOUX terrà conto della raccomandazione.

Approvasi il capitolo 52 e il totale in lire 252,317,367 e il relativo articolo di legge.

***

Apresi la discussione sul bilancio del Ministero della marina.

Sospeso su proposta del relatore Morelli il cap. 1, approvasi il cap. 2.

Al cap. 3: « Consiglio superiore della marina, » DE ZERBI chiede assicurazioni che si riunirano al capo di questo Consiglio i nuovi per sostituire efficacemente e decorosamente il suo ufficio.

BRIN risponde non aver proposto variazioni al bilancio perchè ha emesso un regolamento provvisorio.

MALDINI associasi per la Commissione al concetto del regolamento provvisorio.

DE ZERBI si augura che sia definitivo rispetto all'istituzione del capo di stato maggiore della marina.

BRIN replica essere provvisorio solo per le attribuzioni di caso.

I cap. dal 3 al 5 sono approvati.

Al cap. 6: « Capo delle capitanerie di porto, » RANDACCIO chiede che le stipendio dei capitani di porto si parifichi agli impiegati del Ministero di grado corrispondente.

BRIN esaminerà.

Approvansi i cap. dal 6 al 10.

Al cap. 11: « Navi in armamento, » RIGHI raccomanda di mettere nel lago di Garda la flottiglia che prima vi esisteva.

DE ZERBI prega anche in nome di UGGARO, che se è possibile la squadra si fermi qualche giorno nelle acque d'Ischia in vista della desolante condizione dell'isola.

BRIN risponde che il materiale del lago di Garda fu alienato. La questione si collega a quella della difesa dei confini, ad ogni modo, occorrendo, si vedrà come provvedere. Terrà conto della preghiera di De Zerbi e Ungaro.

Approvansi i cap. 11 al 13.

Al cap. 14: « Commissariato militare marittimo, » il RELATORE fa avvertenze che il ministro accoglie.

Approvasi il cap. 14 sospeso e dal 15 al 18.

Al cap. 19: « Viveri, » PALIZZOLO nota che un appaltatore ha l'obbligo di tenere un deposito di viveri in varii punti e non mantiene i suoi impegni.

BRIN prenderà informazioni.

Approvansi i capitoli dal 19 al 25.

Al capitolo 26: « Quota di spesa per gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, » NOVI LENA dice che dalle notizie avute il [illegible] giorato le condizioni dell'Accademia. I professori militari e civili non si presentano alle lezioni venendo umiliati dagli allievi. Ne accenna alcuni degli inconvenienti e confida nell'esperienza ed energia del ministro pregandolo anche ad osservare se sia veramente utile la navigazione in questo mese o meglio non valga risparmiare la spesa.

RANDACCIO desidera sapere se sia vero che l'ultimo viaggio degli allievi fosse fatto tutto a vapore ed essi fossero dispensati dalla manovra dell'albero di mezzana.

BRIN crede esagerati gli apprezzamenti di Novi Lena. Ad ogni modo egli non poteva cambiare il sistema e nota anno quando è entrato nel Ministero. Esaminerà. La navigazione in giugno è solida anche in altri paesi. Non creda quanto Randaccio chiori. Del resto provvederà in avvenire.

NOVI LENA insiste citando fatti.

Approvansi i cap. dal 26 al 30.

Al cap. 31: « Materiale e manutenzione, » ELIA raccomanda che il Ministero dia ordinazioni all'eccellente stabilimento in Ancona.

BRIN dice che è intenzione del Governo di profittare di tutti i mezzi che la nostra industria può fornire, nè dimenticherà Ancona, avendo buone informazioni di quello stabilimento.

Approvasi il cap. 31.

Al cap. 32: « Mano d'opera per la manutenzione, » GIOVAGNOLI dimandando se si abbiano tanti alberi e proiettili quanti ne abbisognano, fa sollecitazioni perchè si provvedano sollecitamente, qualora mancassero.

BRIN risponde che per ora sono sufficienti; ne occorreranno altri quando si provvederà definitivamente alla difesa delle coste. Allora presenterà una legge.

Il RELATORE esprime in proposito i concetti della Commissione.

DE ZERBI esorta il Governo a servirsi di tutto il fondo stanziato per i alberi e dare i più perfetti alla flotta.

BRIN consente.

Approvansi i cap. dal 32 al 37.

Al cap. 38: « Riproduzione del naviglio, » DI BREGANZE vorrebbe essere rassicurato sulla solidità del *Fiorio Gioia* le cui prime prove destarono apprensioni.

BRIN risponde che, corretti alcuni difetti, le caldaie non lasciano nulla a desiderare. Legge il rapporto del comandante che si dichiara soddisfatto. Così sarà delle macchine per l'incrociatore *Lepanto* e *Saroni*.

Approvansi gli altri capitoli e il totale in lire 53,012,200 e l'articolo relativo.

Approvansi gli articoli di legge per la maggiore spesa di trenta milioni per costruzioni navali.

Discutesi il progetto per la spesa straordinaria per l'acquisto del materiale per difesa marittima delle coste.

Se ne approvano gli articoli che autorizzano la spesa di quindici milioni ripartiti in cinque esercizi.

Discutesi il progetto per l'istituzione del servizio ausiliario fra gli ufficiali della R. Marina.

SERAFINI non la ritiene in complesso vantaggiosa alle nostre istituzioni marittime per varie disposizioni che contiene, come dimostra. Riservasi di proporre emendamenti.

UGGERÒ appone che la precauzione anzi serve a togliere dall'arbitrio del ministro il collocamento, il che non dà motivo nel dualismo di scuole esistenti nella marina ad ingiusti aggravamenti. Si riserva, però propone al relativo articolo che i cannonieri e i macchinisti siano compresi nella posizione ausiliaria.

CANEVARO nega esservi dualismo ma solo mancanza di accordo a causa di qualche errore d'amministrazione.

CAVALLETTO giudica esagerato e non utile fissare la medesima età per collocare in posizione ausiliaria gli ufficiali combattenti come quelli del genio navale che divengono migliori quanto maggiore esperienza acquistano.

Il seguito a lunedì. Levasi la seduta alle ore 6,55.

NOSTRE NOTIZIE

TRIBUNALE MILITARE DI TORINO.

Il giorno 10 del corrente mese si discuterà un processo interessante contro cinque furieri del 5° reggimento bersaglieri, accusati di prevaricazione commessa nell'anno 1883.

LA GRANDINE IN PIEMONTE.

Ci scrivono da Trino:

« (C. L.) — Scrivo sotto la dolorosa impressione di un furioso temporale con grandine che in un'ora e mezzo devastò tutto. Alle tre la campagna era rigogliosa e promettente, i grani e le biade facevano pompa di sè; tutto era vita, tutto era rigoglio; ora non v'è più che l'immagine della devastazione. La campagna è coperta di uno strato di grandine dell'altezza di ben 40 centimetri, e in certe posizioni persino un metro; gli alberi spogli delle loro foglie come nel cuore dell'inverno; la collina, che già prometteva un'abbondante vendemmia, tutto venne devastato, atterrato, abbattuto. Il temporale durò più di un'ora e mezzo con grandine pura. A memoria d'uomo non fu mai visto cosa simile. Ora immaginatevi quale è il danno pei nostri poveri agricoltori. Dicesi che la ruina si sia estesa ad una gran parte del Vercellese. Poveri agricoltori! »

***

Il giorno 6 corr., verso le ore 4 pom., è venuta giù sul territorio di Mondovì, portando, sembra, dalla direzione del Monviso, una grandinata, di cui alcuni grani superavano in grossezza le noci.

Lo stesso temporale scoppiò in altri luoghi, come nei dintorni di Chieri, dove devastò particolarmente i territori di Chieri, Pino e Andezeno, rovinando non pochi vigneti e molta parte dei raccolti.

Ad Altessano poi, cadde il fulmine nello stabilimento serico del signor Giovanni Barbaroux, mentre tutte le 150 operaie erano al lavoro. Però non si ebbe alcuna disgrazia.

SPERPERI AL SENATO.

Ci scrivono da Roma:

Giorni sono vi ho telegrafato che si erano rilevati parecchi sperperi negli uffici amministrativi del Senato e che si era ordinata una inchiesta per esaminare e provvedere.

Ora debbo aggiungere, a maggiore esattezza della notizia, che gli sperperi **realmente scoperti** ed ora in via di riparazione o punizione riguardano appena l'ufficio del materiale e della contabilità, ufficio assolutamente separato dagli uffici di segreteria che sono attinenti al servizio del Corpo legislativo.

Elezioni amministrative di Torino.

Oggi, alle ore 2, si riunivano a Palazzo civico i presidenti delle 38 sezioni elettorali cittadine per la proclamazione dei consiglieri municipali eletti nella votazione di giovedì scorso, 5 corrente. Il risultato ufficiale delle elezioni è stato il seguente:

Riccio	voti 4531
Aiello	„ 4943
[illegible]	„ 4904
Rignon	„ 4115
Spantigati	„ 4098
Massa	„ 4010
Peyron	„ 3979
Gamba	„ 3910
Beltrame	„ 3789
Bariseo	„ 3649
Ceppi	„ 3617
Gioberti	„ 2599
Rossi	„ 2526
Cavaliere	„ 2361
Pasquali	„ 2351
Mosca	„ 2206
Thaon di Revel	„ 2078

Questi gli eletti; ottennero di poi maggior numero di voti:

Danco	voti 2016
Cerri	„ 1956
Ferraris Galileo	„ 1976
Abrate	„ 1894
Ferrante	„ 1857
Lanfranchi	„ 1766

Non si sollevarono altri incidenti, tranne che per l'accettazione di certe schede che portavano parimente i nomi di Luigi Mosca e Angelo Rossi senza designazione di paternità o di professione; la questione venne risolta nel senso più largo e anche le schede coi semplice nome e cognome vennero computate a favore dei due candidati.

Dei diciassette consiglieri eletti, i primi dodici dureranno in carica per un quinquennio: Angelo Rossi, che viene a sostituire il defunto comm. Pateri, scadrà d'ufficio nel 1888; Cavaliere, che sostituisce Benazzo, resterà in carica fino al 1887; Pasquali e Mosca, che sostituiscono i consiglieri Oytana e Fornaris, scadranno nel 1886.

Infine, Thaon di Revel, che sostituisce l'ex-sindaco Ferraris, scadrà l'anno prossimo.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 giugno *(sera)*

		6	7
Farina 5 marche per cento (*)	Fr.	47 75	48 —
„ per luglio	„	46 25	46 50
„ per luglio-agosto	„	46 00	46 —
„ per 4 mesi alliati	„	45 50	50 —
Barbabietole 88 disp. (**)	„	40 25	40 —
„ rialzato nella disp.	„	103 —	103 —
„ 3 mesi 3 disp.	„	47 25	47 25
„ 6 mesi 4 mesi da ottobre	„	49 —	48 75

Liverpool, 7 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 6000.

Cotoni Americani fermi.

Cotoni surati passabilmente offerti.

Importazione della giornata 7000.

Havre, 7 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 1100.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 23,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 7 giugno *(sera)*.

Frumento — Importazione quint. 7000

Id. — Vendite „ 4300

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

PREZZO DEI BOZZOLI.

Lodi, 7. — Mir. 200, da 34 50 a 39 50 gialli belli; 26 a 27 verdi.

Cremona, 7. — Venti da 24 a 25; gialli da 30 a 39.

Firenze, 7. — Da L. 32 a 35 per miriag.

Siena, 7. — Mir. 700 da L. 34 a 38.

Prato, 7. — Mir. 1200 da 32 a 37.

Figline, 7. — Mir. 2500 da 34 a 38.

Saint-Ambroise (Francia), 7. — Mir. 2000 da L. 35 a 36 50.

Alais, 7. — Mir. 8000 da L. 36 50 a 38.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano sempre le edizioni del giorno e della sera.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Rivista birbona

GRAMMATICALE DELL' ESPOSIZIONE

Tutti da una famiglia bene affiatata.

(Cont. vedi Nn. 147 e 152).

Quando ser Agapito fu all'aperto, da buon pilota si girò d'attorno per vedere da qual parte doveva *pilotare* la sua gente. Si fermò pensieroso grattandosi il naso (cosa indicatissima quando prude) perchè aveva perduto la bussola fra tutti quei chioschi, e rintracciatala, si avviò alla vaccheria svizzera.

Nell'entrare lesse: *è proibito di grattare le vacche*, e sora Geltrude se l'ebbe a male, perchè diceva che non sapeva bene certe cose neanche scritte.

Intanto ser Agapito ammirava la bella svizzera che dà il latte a chi lo vuole ed a chi non lo vuole, perchè la *consumazione* è imposta come condizione indispensabile a chi entra.

Il poveretto si consumava guardando quella grazia di Dio.

— Che bel tipo di Margherita!

— Che bel tipo di *margherà!* — ripetova sora Geltrude facendo l'occ e consumando... una consumazione.

***

Uscirono di là col lattime sulle labbra come se avessero lasciato allora allora la balia, e presero la linea retta che — diceva Arturo — è la più breve fra due punti.

A sinistra avevano il castello medioevale, dolce ricordo — pensava Agapito — di barbarissimi tempi e di castellani analfabeti e regnosi.

— Cos'era il castellano, papà?

— Una specie di sindaco di montagna d'adesso; ma molto più ignorante, che aveva per di più il diritto di pelare e bastonare i sudditi. Bei tempi per chi pelava!

— E la castellana? — chiese Geltrude.

— Una villana qualunque, più sporca, più rozza, più feroce di suo marito.

Il buon uomo da studente aveva letto *La Strega* di Michelet, storico profondo, e si era fatto del medioevo una certa idea... che non gli si cambiò neanche quando vide passare sulla scena tutto quel medioevo di panattini di zucchero inargentati e dorati, che ha la potenza di far imbiancare gli occhi alle ragazze da marito quando non possono trovare il medesimo.

— Quelli di sopra che cosa sono, papà?

— I merli.

— E i merli adesso non li fanno più?

— Nascono belli e fatti, figliuolo mio.

***

Presso al Castello, sempre a sinistra, videro alcune strade messe ad asciugare sopra l'arena.

— Papà, che cosa sono?

— Quella è la bala d'Asab.

— E a chi la danno la bala?

— Agli Italiani. Quella, vedi, è la nostra colonia.

— È di là che vengono i coloniali e l'acqua di Colonia? — chiese Geltrude.

— No, perchè la bala non è... ancora finita e l'acqua è salata; ma col tempo...

***

Quando furono presso al padiglione del Municipio di Torino, Arturo fu preso dalla sete e ser Agapito lo condusse a bere alla fontanella dell'atrio di quell'edificio, a invito anche la moglie perchè tanto non si spendeva... [illegible] — come dice l'iscrizione — *potabile, erogazione da bocca libera con applicazione del contatore.*

— Cosa vuol dire, papà?

— Che lasciano bevere senza misericordia, applicando però il contatore a chi beve.

— Io non lo voglio il [illegible]...

E scoppò piangendo, e ci volle del bello e del buono per calmarlo.

— Benedetti avvisi, — diceva ser Agapito, — che fanno piangere i bambini! Che bel gusto si prende il Municipio!

***

Ma la distrasse, povero piccino, una novità esposta in un chiosco di terra cotta: *Un deveratoio per pice sul di pisoro modelio.*

— Quali sono quelli di vecchio modello, papà?

— Quelli come... lo Spirito Santo; con un becco solo.

Proseguendo sulla stessa strada fecero un passo a sinistra verso la mostra del Club Alpino e si fermarono per vedere il bel cane da caccia, giubilato, di Vittorio Emanuele.

— E poi dicono: « Trattato come un cane! » Guarda, Geltrude, se noi da giubilati si potesse godere questa beata calma!

Nella mostra alpina il colpi grandemente un *Parasole da pittore pieghe, e bastone.*

— Dio che barbarie! — esclamò sora Geltrude, che era maestra di cuore, — vendere un povero pittore a baiocchi e poi per colmo d'ironia mettergli un *Parasole* fra le mani e mandarlo con la schiena rotta in montagna! E la bacca dovea non si sapeva dar pace. Per fortuna trovò un *Parasole da pittore e bastone*, e si sentì sollevata perchè pensò: Con questo almeno quell'infelice si può sorreggere ed aiutare nella salita.

***

Usciti di là, si diressero verso la sezione alimentaria, perchè sora Geltrude sentiva una forza indomita che la trovava a quei salami ed a quei quarti di porco.

Lungo la strada, ammirarono il nuraghe sardo, una specie di roba fatta per canzonare i nuraghe veri di là giù.

— Che cosa è il nuraghe, papà?

— Non lo vedi? Una costruzione preistorica in... tela incerata, in cui quei Sardi dell'antico testamento berevano la vernaccia che allora era buona ed a prezzo discreto. Ora i tempi... sono cambiati.

***

Giunti alla sezione alimentaria, sora Geltrude si fermò in estasi davanti a quella fuga (fuga per un modo di dire) di salami, salamini, salamoni che pendevano dall'alto, di pureè e porchetti dalle orecchie dorate, di scatole odorose, di peponi canditi e di cento altre grazie di Dio che hanno la virtù di far inghiottire mezzo litro di saliva al minuto.

— Perchè lo conservano tanti anni il prosciutto, papà?

— Perchè serve per la storia — rispose seriamente.

— Perchè non la fai anche tu la storia?

— Perchè costa... salata.

E, a proposito di storia, ser Agapito chiese ad Arturo chi fossero i Salamini e quante mogli avesse Salomone.

— Trecento — rispose Arturo.

— Trecento! — esclamò sora Geltrude impaurita.

— E poi dicono ch'era un uomo di senno! — soggiunse Agapito.

***

E sempre a proposito di storia, li colpì un curioso monumento in zucchero, degno di prender posto nella sezione del Risorgimento italiano.

Il tema è *Una visione*. Vittorio in zucchero, ritto sulla dolce tomba, avvolto in un non meno dolce lenzuolo, si rivolge ad Umberto vestito da generale, che lo guarda sull'attenti; mentre, dietro ad una colonna (che si può mordere, su cui sono incise varie date memorande nella storia dell'indipendenza italiana), si vedono le figure di Lamar in occhiali, La Marmora ed altri che sorridono... dolcemente.

La scena del quadro si presenta sopra uno sfondo di bambagia, ed è illuminata da una stella di cristallo fisato. Sotto vi si legge: *Vittorio Emanuele II, impone al figlio Umberto primo giurare sulla propria spada di compiere l'opera della redenzione italiana.*

È qualcosa di profondamente commovente che vi estasierebbe e che vi fa pensare quanto sia dolce... il morire per la patria irredenta. Ai piedi del monumento si stende in posa il grand'uomo imbalsamato in persona cotonale, opera... credo... dello stesso... scultore.

***

— Guarda, papà. *È proibito di toccare.*

— Leggi bene babarlo! *di toccare!*

Ma Arturo, di tanto in tanto, qualche leccatina di sfroso ce la dava.

Il poveretto si sentiva dei crampi allo stomaco perchè non aveva mangiato della mattina, e tutta quella roba gli metteva la rivoluzione in corpo.

— Papà, ho fame.

E ser Agapito lo portò in giro alle *degustazioni* gratuite. Sora Geltrude si lagnava perchè non le davano i bicchieri pieni, e quando fu al terzo vermouth, trovò che era una indecenza che non vi fosse la degustazione oraziana. Ad ogni modo — [illegible] — si ristorò coi liquori e di tutta l'altra roba mandicatoria, come vi era delle medicine nella farmacia.

***

Arturo strillava sempre: ho fame! ho fame! come uno dei figli del conte Ugolino, e sora Geltrude che non ci vedeva più, *brancolava* già *sopra cibanchi.*

Mangiare all'Esposizione non era cosa da farsi da un impiegato a 74 Gl e pensava di tornare a casa; [illegible] più che erano già le 6 1/2 e se non andavano il mandavano via.

Le tranvie correvano cariche di gente che sacrificava le cotole a pro delle gambe. Ser Agapito, che aveva nel bilancio 30 centesimi per il ritorno, gridava: fermo! fermo! a tutti i tranvie che passavano, ma i fattorini non gli badavano.

Cercava la tranvia per piazza Castello, ma eventualmente si arrangiò a quello per piazza Milano. Accostato Geltrude sulle gambe d'un prete, e lui con Arturo stettero ritti.

Quando si accorse dello sbaglio, i biglietti erano già presi e bisognò rassegnarsi e trottare sino a piazza Milano, perchè trenta centesimi non si spendono così per il bel piacere di regalarli alla società delle tranvie che fa quel bel servizio che sapete. La corsa era pagata e vollero goderla sino in fondo. Quando giunsero a casa era già notte inoltrata perchè il viaggio durò tre ore. Cenavano dalle [illegible], e mangiarono in pace un quarto dello stipendio.

U. Sanesi.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (15)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XI.

All'indomani Susanna scese in giardino per tempo: aveva udito le voci dei bambini e voleva interrogarli in modo accorto sulla condotta del padre: ma il divisamento le andò fallito; l'inevitabile damigella Geltrude, col suo non meno inevitabile ciuffo, s'era impiantata nell'ombra di un ippocastano, e non v'era speranza alcuna di manovrarla; ella invigilava bambini e bambinaie, e nessuno poteva sfuggire ai suoi cent'occhi d'Argo.

La bella giovane fece un movimento d'impazienza che richiamò un sorriso sulle labbra della vecchia. Allora, divincolandosi il dispetto:

— Ben levato, madamigella Geltrude? — disse.

— Grazie, signorina, e lei? Ha fatto sogni d'oro?

— Sotto un tetto sacro, i sogni vidouri con possono disetture.

— Badi, badi!... L'oro dei sogni si trasmuta di leggieri in occhi!

— Oibò credo... l'immobilità in cui la ritrovo ne fa fede.

— Oh! io mi contenterei della mia sorte: però non sognai la California.

— No? La medicina?

— Anzi la chirurgia: taglio il male alla radice.

— Infatti, ella ha una grande abilità!... ma se sono scorta.

— No, solamente perseveranza e devozione.

— Eh! quando c'entra di mezzo la *devozione*... tutto si spiega!... Già, col cuore non si scherza!... Il demonio è tentatore... la carne debole... ne deriva naturalmente che... l'uomo propone e... e la donna dispone: s'intende!... Ma non tutto ciò... i cocci stentano a trasmutarsi in oro! Vero, eh!

E Susanna scappò fuori in un risolino beffardo che fece avvampare il volto pallido dell'istitutrice. Ella stava per rispondere, quando apparve Letizia. Vedendo le due nemiche insieme, questa affrettò il passo.

Si dissero vicendevolmente alcune parole affettuose, poi prendendosi a braccetto, passeggiarono per viali. Era tanto tempo che non si erano viste! Quante confidenze, che lunghe chiacchiere volevano fare! La fanciulla diede l'esempio ed aprì il capitolo dei segretucci. A Londra ci stava così voluntieri! i signori avevano per lei tanti riguardi! le bambine poi le volevano un bene matto! E con che lusso la tenevano! aveva un appartamentino tutto per sè: una cameriera ai suoi comandi; la Duchessa la colmava di regali costosissimi, ed il Duca... oh!... il Duca!... Qui sorrise con discrezione.

— Capisci, Letizia!... già s'intende... se avessi voluto dargli retta... non abbisognerei più di fare l'istitutrice!... è tanto ricco!... e ci perderà la testa! Ma io l'ho fatto stare a segno voi! voglio essere rispettata! sono povera ma onesta: l'onore prima di tutto! Ed egli ha inteso perfettamente; ne ha sofferto... che proprio faceva compassione! Ma ora, se tu vedessi, mi tratta come una regina!

La Contessa guardava l'amica e l'ascoltava ammirata: quanta virtù! quanta forza d'animo unite a tanta bellezza! Ah! di Susanna almeno non c'era da diffidare!

E poi, non solo il Duca, ma tutti, sai, tutti andarono pazzi per me! mi chiamavano *la bella Italiana!* Ah! se avessi voluto prendere marito in Inghilterra!... bastava che scegliessi! Ancora ultimamente ho rifiutato un giovane pieno d'ingegno, nobile e ricco assai.

— Perchè?

— Ma che ti pare! collarsi per sempre? lasciare la mia bella Italia, i miei amici... te... te, mia buona e cara Letizia, che amo come sorella?

La Contessa provò un po' di disgusto dell'esagerazione di questa sensibilità che scattava all'improvviso, come spinta da una molla: ma Susanna non se n'addiede e continuò:

— Per dire il vero, vi fu un momento nel quale ho tentennato; ma poi pensai a' miei cari bimbi, pensai che potrei forse un giorno scoprire con l'opera mia... inconsciamente... aiutarli!... Allora non titubai più, e rimasi incrollabile nella mia risoluzione.

— Cara Susanna! — disse alquanto freddamente la Contessa.

La Monti intese che era andato troppo oltre, e presto scoppiando in una risatina alla bocca:

— E poi, sposi se ne trovano anche in Italia, se mai!... Vero eh? — soggiunse.

— Oh! certo.

— Ed ora parlami di te, de' tuoi, della tua famiglia. Sei felice? Il tuo Paolo è sempre innamorato? — e Susanna la guardava fisso negli occhi per leggerle fino in fondo al cuore; Letizia arrossì: si sentiva molto a disagio.

— Sicuro, sicuro... felicissima...

— Ah! mi fai proprio piacere, sai tu? Nelle prime lettere mi davi ragguagli, mi dicevi di lui, del suo amore, distesamente, con molti particolari, per cui davvero io partecipava della tua contentezza; ma poi, a poco a poco, hai mutato registro: di tuo marito, del suo amore, delle vostre gioie: più nulla; le tue lettere erano piene unicamente dei bambini. O vuoi che te la dica schietta? m'erano passati certi brutti pensierucci per la mente: temeva che tu avessi dei malumori con Paolo... che egli ti trascurasse...

La giovane donna arrossì maggiormente, e il suo volto apparì contratto da intimo dolore; l'altra intanto continuava imperturbabile:

— Che giocasse... che avesse delle amanti...

— No! oh! questo poi no! — esclamò la Contessa assai commossa.

— Che non ti amasse più... insomma, che ti rendesse disgraziata.

— Ma tu sei in errore... e grandemente! — balbettò Letizia colla gola stretta.

— Sì?... ah! bene: ci godo assai, assai! questa tua asserzione mi leva una spina dal cuore! — replicò Susanna mentre un'impercettibile ghigno piegava all'ingiù gli angoli della sua bocca. — Dunque lo rivedremo presto, quel caro sposino? e sarà con tutto l'animo che prenderà parte alla vostra felicità! Quando arriva?

— Non saprei dirtelo... alcuni affari...

— Lui?... O che affari ha egli?

— Sarebbe troppo lungo a spiegarti... — rispose la Contessa oltremodo stanca di quest'interrogatorio, e incapace di dissimulare maggiormente i diversi affetti dai quali si sentiva combattuta; — vieni, andiamoci a sedere vicino a Geltrude ed ai bambini; vedrai come sono cari.

Il mattino trascorse senz'altro fatto notevole.

Nel dopo pranzo Susanna propose di fare una lettura.

— Ciò ti distrarrà — disse alla Contessa in tono affettuoso ed abbracciandola; questa si turbò alquanto.

La Monti aveva portato romanzi da Londra e da Parigi: salì in camera sua per prenderne uno. Come fu in cima alla scala, si fermò pensosa; la gente di servizio era da basso, ivi nessuno; entrò nella galleria.

— Quale sarà la camera del Conte? — disse fra sè: nel corpo di mezzo vi sono tre stanze ed un salotto; Letizia ha serbato la sua; in quella a sinistra vicino a me, dove prima dormiva Geltrude, vi hanno posto i bambini, naturalmente egli avrà preso quella di destra, accanto il salotto, poichè ora la vecchia pettegola è nell'antico appartamento di lui.

Ciò detto si diresse senza indugio verso la seconda porta e la socchiuse.

— Ho dato nel segno! — mormorò continuando il monologo, ed entrò.

— Polvere da per tutto!... convien dire che i servitori si tengano sicuri che egli non venga... allora questo assenso sono una connivenza; birichino!

Guardò sulla toletta: il sapone si corrodeva, intanto era asciutto.

— Oh! oh! c'è dal tempo che non è stato adoperato! — Apre la prima cassetta del cassettone. — Oh! quanta roba! che disordine! Libri! vediamo: argomenti anacreontici... romanzi lascivi... bene! un libro che spiega i sogni? — disse in una risatina. — oh! siamo superstiziosi.

sanna la guardava fisso negli occhi per leggerle fino in fondo al cuore; Letizia arrossì: si sentiva molto a disagio.

— Sicuro, sicuro... felicissima...

— Ah! mi fai proprio piacere, sai tu? Nelle prime lettere mi davi ragguagli, mi dicevi di lui, del suo amore, distesamente, con molti particolari, per cui davvero io partecipava della tua contentezza; ma poi, a poco a poco, hai mutato registro: di tuo marito, del suo amore, delle vostre gioie: più nulla; le tue lettere erano piene unicamente dei bambini. O vuoi che te la dica schietta? m'erano passati certi brutti pensierucci per la mente: temeva che tu avessi dei malumori con Paolo... che egli ti trascurasse...

La giovane donna arrossì maggiormente, e il suo volto apparì contratto da intimo dolore; l'altra intanto continuava imperturbabile:

— Che giocasse... che avesse delle amanti...

— No! oh! questo poi no! — esclamò la Contessa assai commossa.

— Che non ti amasse più... insomma, che ti rendesse disgraziata.

— Ma tu sei in errore... e grandemente! — balbettò Letizia colla gola stretta.

— Sì?... ah! bene: ci godo assai, assai! questa tua asserzione mi leva una spina dal cuore! — replicò Susanna mentre un'impercettibile ghigno piegava all'ingiù gli angoli della sua bocca. — Dunque lo rivedremo presto, quel caro sposino? e sarà con tutto l'animo che prenderà parte alla vostra felicità! Quando arriva?

— Non saprei dirtelo... alcuni affari...

— Lui?... O che affari ha egli?

— Sarebbe troppo lungo a spiegarti... — rispose la Contessa oltremodo stanca

---

Nel Castello feudale.

(I Ristauratori).

Intendiamoci prima, perchè in ultimo non vi siano recriminazioni. (C'è dei lettori pretensiosi che s'attendono dal cronista più di quello che egli non può dare e hanno torto, naturalmente!) Se volete proprio un resoconto esatto, completo, degno, insomma, della conferenza di ieri, saltate pure l'articolo, chè su questo foglio « volante, » come direbbe il Bolto, non ve lo troverete davvero. Troppe le cose esposte, troppa la erudizione, troppo l'acume critico del conferenziere e... diciamolo pure, troppa la incomodità della nostra posizione (il *reporter* era rannicchiato alla bell'... e peggio a' piedi dei palchetti riservati a persone di lui più degne) perchè si potesse cogliere in tutta la sua interezza, in tutta la sua eleganza, in tutta la sua bellezza, lo studio critico sui Ristauratori esposto ieri da Camillo Boito, nel noto cortiletto feudale, a un pubblico numeroso e scelto.

È stata veramente una lettura dotta, lucida e piacevole, tutta piena di buoni ammaestramenti tecnici e artistici e di belluzze letterarie. Perchè il Boito è architetto, è critico, è professore d'arte; ma non si dimentica mai d'essere un artista letterato e sente il bisogno prepotente di vestire le sue idee d'una forma leggiadra, pura, schiettamente italiana, a quel modo che usarono i nostri artisti del secolo d'oro, che furono insieme pittori, scultori, architetti e poeti e lasciarono i loro nomi e i loro volumi alla Storia della letteratura.

***

Camillo Boito ragiona giusto. Per bene ristaurare bisogna intendere e amare i monumenti del passato; e nessuno più di noi — che per codesto riguardo viviamo in un'epoca [illegible] — comprese, nella sua verità, codesta massima; la generazione di questi ultimi sessant'anni porta il vanto di aver saputo ammirare come mai, quanto rimase di bello e di grande nell'arte del passato. Le emozioni, che ora ci dà la critica storica, non si fecero, nè tampoco si pensarono mai. Noi abbiamo l'olfatto critico, la chiaroveggenza storica. Questo miracolo di Borgo e Castello feudale non si sarebbe potuto immaginare in altra epoca che nella nostra.

Così, come in letteratura noi siamo poliglotti, in arte siamo eclettici. Ma la nostra lingua in arte, il nostro stile, proprio nostro quale sono?

Abbiamo uno stile noi?...

Noi abbiamo la virtù di riprodurre.

Ci diranno i *Ristauratori.*

Bella gloria!

***

È opera certamente d'uomo non ignorante e non vile il conservare. Ma occhio agli equivoci! Altra cosa è *conservare*, altra è *ristaurare.* Utili e necessari sono i conservatori; pericolosi nomini e superfici, i Restauratori.

E qui l'illustre conferenziere divise il suo studio in tre parti distinte, ma collegate insieme da un principio unico, che bene è conservare quando ciò si possa [illegible] senza offesa alla verità storica o alla caratteristica del monumento, meglio è distruggere che profanare, con nostre aggiunte, un'opera d'arte; e disse dei ristauratori nella statuaria — nella pittura — e nella architettura.

Che questo sia un principio di sana arte e di storica onestà ce lo dimostrò, eruditamente, abbondantemente, il Boito stesso ragionando delle statue greche e romane, che a noi giunsero tutte mascherini e stronconi per il vandalismo del tempo e degli uomini, e parecchie delle quali frutirono e travisarono dai ristauratori — la cui furia cominciò nel cinquecento — rappresentarono, nel concetto del più, idee e persone non mai pensate dagli autori.

Andiamo dunque che la lezione del Boito fu assai piacevole, e non l'abbiamo detto a caso, tanto per dire un epiteto di più. No. Egli, avendo fra mano un argomento di per sè molto grato e difficile, si studiò (e se vi sia riuscito glielo dissero gli applausi risuonati lunghi e fragorosi) di renderlo dilettevole, inframmettendovi novellette, scherzi e trovate seguite. Così, per esempio, per rincalzare il suo concetto a proposito della caratteristica delle statue, fece una breve divagazione sul naso, che nella persona umana è la prima e più essenziale delle caratteristiche, e tal che, anche una lievissima modificazione nel naso può trasformare addirittura [illegible] fisionomia.

Dunque, nella statuaria, ristauri di nessun genere, e [illegible] non vi siano altri modelli sicuri e anche in questo caso pensiero coi piedi di piombo.

***

L'opera, compiuta dagli ideatori e costruttori del borgo e del castello, è ben diversa [illegible] dall'opera infelonda, inutile e dannosa dei ristauratori. Qui, villaggio e maniero, in ogni loro particolare, sono cavati qua e là da modelli antichi, ma il tutto è composto. Qui non si sa, se più apprezzare l'occhio dell'archeologo, o del copista, o dell'architetto, o dell'artista indovinatore di singolari effetti prospettici. A quest'opera di riproduzione hanno preluduto il genio fecondo e la immaginazione.

Enumerando quegli artefici, che non si possono mettere fra i semplici ristauratori, ricordò quegli artefici i quali spacciavano le loro opere per opere di Prassitele. E concluse affermando che non è ristauro quella riproduzione che intende alla materiale conservazione d'un monumento o dell'ideale artistico d'un'epoca.

***

Ragionando dei ristauri nella pittura, entrò ne' particolari tecnici e disse delle vernici, che in definitiva peggiorano, anzichè [illegible] i colori, della delicatissima e difficilissima operazione del trasporto d'un dipinto da un tavolo, da una tela o da un muro, su altra tavola, tela o muro, — operazione nella quale si scopre il processo seguito dall'artista nella traduzione del suo concetto; — disse delle lavature e delle raschiature, che più spesso, per far più presto, ma con gran danno dei dipinti, a quelle si preferiscono.

Il ristauratore dev'essere un semplice manovale o un pittore conoscitore di tutte le tecniche e di tutti gli stili dell'arte?

Devo tener dell'uno e dell'altro; deve saper fermarsi a tempo e contentarsi del meno possibile.

***

Qui gli veniva bene di toccare una questione di viva attualità — che da lungo tempo e tuttavia si dibatte a Venezia, e nelle discussioni orali e nelle gazzette — la questione dei ristauri del S. Marco e del palazzo ducale — e il conferenziere ragionò dunque delle condizioni d'imperfezione, in cui si trovava quel miracolo di architettura che è il glorioso Palazzo dei Dogi.

In architettura, come in ogni altro ramo dell'arte, si fa quel che si può; ma poichè pei monumenti non si è [illegible] ancora la fontana di giovinezza. Non potendo serbare inviolate un monumento, meglio è distruggerlo o lasciarlo cadere. L'arte del ristauratore è come quella del chirurgo; sarebbe meglio che non si fosse! Ma... quando uno è ferito in una gamba, preferisce perdere la gamba a perdere la vita.

A codesto proposito il dotto professore espose parecchio e varie teorie sulla ristaurazione, e ripetè che, piuttosto di mentire, meglio è non far nulla, che anche gli architetti vogliono far miracoli per conservare al [illegible] la sua fisonomia; che non v'ha a innovare; che bisogna lasciar incompiuto e irregolare, ciò che incompleto, imperfetto e irregolare si trova. Perchè anche le irregolarità d'un monumento hanno la loro importanza storica.

E fuori dal tempio i profanatori!

***

Da ultimo menò le stoffile ai ristauratori, venditori ed espositori e fe' un po' di politica... artistica lissimando l'avarizia del nostro Governo per quanto riguarda i monumenti, le arti, le industrie artistiche. E termino piacevolmente narrando di quella moglie d'un artista fiorentino, la quale, con nobili e veementi parole mise alla porta un raccoglitore e ristauratore, che era andato per oggetti d'arte da mandare a re Francesco di Francia.

— Di' a chi ti manda — così disse quella donna a ser Battista della Palma, — di' a chi ti manda, che vogliono che queste cose si lavino dai posti loro, che io non quella che non voglio!

Ecco una donna. Non sempre in Italia si è saputo fare così.

Pranzo agli ordinatori della « Manifatturiera. »

Nella serie immensa dei banchetti in onore di questi o quelli che maggiormente contribuirono a dare il successo che sappiamo all'Esposizione, quello di ieri sera, offerto da molti espositori agli ispettori ed ordinatori della Divisione « Manifatturiera, » è stato uno dei più brillanti, dei più cordiali, dei più simpatici; è stato, dirasno così, una esposizione di sincera simpatia ai bravi, agli intelligenti ordinatori; è stato un tributo di omaggio meritatissimo.

La sala più grande del *Ristorante del Vero*, dalle 7 in poi, presentava un aspetto dei più animati. Sedevano alla duplice fila di tavole cento circa fra festeggianti, festeggiati e giornalisti; nel centro della tavola d'onore sedeva l'ingegnere Dalbesio, ispettore di tutta la Mostre delle Manifatturiere; aveva alla destra i signori Mascardi e Bertolero, ed alla sinistra i signori Caffaratti e Bobba, vice-ispettori preposti alle singole sezioni della stessa Divisione Industrie Manifatturiere.

Saltiamo a piè pari i particolari del pranzo che fu squisitissimo ed egregiamente servito dai fratelli Rovasio, e veniamo alla fine quando il diapason dell'allegria si era innalzato sopra le righe e quando il bisogno dell'espansione si fece più prepotente.

Poco prima dello sciampagne capitò nel cortile vicino la banda della Società *La Novella* la quale con le allegre sue note aumentò l'animazione ed il brio della festa. I commensali vollero con grida e battimani che si suonassero inni patriottici, e la compiacente banda li eseguì suscitando un entusiasticissimo urrah.

Ristabilitosi alla meglio un po' di silenzio il sig. *Codel*, rappresentante del Tè di Venezia uno degli organizzatori del banchetto, manifestò il proprio gradimento per la riuscita del medesimo e ringraziò sentitamente gli ispettori e la Stampa; indi in nome della sua Venezia, mandò un cordiale saluto ai suoi colleghi industriali delle altre parti d'Italia che portarono i loro splendidi prodotti alla Mostra, e finì mandando un evviva a Torino.

Una vera salva di evviva e di applausi fece eco alle poche e belle parole del Codel, ed in tutti gli accenti italiani echeggiarono per la sala degli evviva all'Italia, a Venezia, all'amore, al lavoro e persino nel dialetto di *Pantalon* si gridò: *Viva si Sarolo!*

Il signor *Rocetto*, a nome dei Pandiani di Milano, esordì anch'egli con poche parole fra gli allegri scamri della brigata e ringraziò ispettori e Stampa encomiando cordialmente i primi.

Ed il signor *Suffietto*, rappresentante del Cucciapuoti di Napoli, a nome della sezione Ceramica, con altre belle parole si profuse in encomi e ringraziamenti agli ordinatori ed alla Stampa, e bevette alla prosperità di Torino.

Dopo di lui, e cessati un poco gli evviva che produssero le sue parole, si alzò l'ingegnere *Dalbesio*, e con voce chiarissima e simpatica cosse la bonaria e rubiconda sua cicera, esordì dicendo che in tutta la sua vita era quella la prima volta che sedeva al posto d'onore e ad un banchetto così simpatico come quello di ieri sera; disse che non sapeva come sdebitarsi di quell'omaggio e che considerava tutti gli espositori come cari amici.

Questa frase schietta e sincera gli procurò una interruzione di evviva, di applausi, un'alzata di bicchieri espansiva e lunghissima.

Quando potè il Dalbesio continuò dicendo che tutti hanno contribuito pel successo dell'Esposizione; che moltissimo si deve agli espositori che portarono un tributo di prodotti tanto large e bello da fare veramente onore agli Italiani e da muovere l'invidia degli stranieri, ai quali finora si era tributari; gli ispettori — soggiunse — sono gli anelli di congiunzione fra quelli che stanno in alto e gli espositori; accennò alla missione degli ordinatori e finì dicendo che come in tutti i pranzi ufficiali si suol portare brindisi al Re, egli bevera al suo re, all'ingegnere Camillo Riccio e propose a questi un triplice *urrah!*

E per tre volte si udì rimbombare per l'ampia sala: *Hip! Hip! Hip! Urrah!*

A questo punto le diverse lingue... e simpatiche farfalle toccavano i toni acuti. Fu gridato viva a questi ed a quelli degli invitati.

Un espositore torinese, il sig. *Patrucco*, pronunziò un altro discorso fra le interruzioni dei Mazzarella del banchetto insegnando agli ispettori, a Torino, a Napoli, a Roma per l'Esposizione mondiale, ecc., ecc.

Un evviva a Caffaratti, che rinunziò nella comitiva, procurò un discorso di questi, in cui fece un mondo di belle cose e buone all'indirizzo degli espositori presenti ed assenti.

Altri ed altri parlarono dopo di lui fra i rumori dei commensali, ma le loro parole giungevano a noi troppo da lontano e troppo interrotte per poterle riportare.

Alle 10 circa finì quel banchetto che nel mettismo nel conto dei più belli, dei più festosi, dei più allegri, dei più squisiti.

ITALIA

Le tariffe ferroviarie.

Invito

ai Commercianti, Industriali ed Agricoltori.

In vista dell'importanza e urgenza dell'argomento, ripetiamo il seguente invito ai commercianti, industriali ed agricoltori, già pubblicato l'altro ieri:

Una delle parti più importanti delle Convenzioni ferroviarie è quella delle tariffe dei trasporti.

Dalle tariffe dei trasporti dipende in gran parte la prosperità del commercio e dell'industria, l'incremento della produzione nazionale.

Le nuove Convenzioni, con esempio nuovo in questi tempi di rapido progresso, in questi tempi di concorrenza fra le nazioni, in questi tempi in cui l'agricoltura lotta per la vita, fissano le tariffe per almeno 30 anni!

E queste tariffe così importanti furono compilate dai direttori delle ferrovie, da coloroche troveranno il massimo loro benefizio nell'elevatezza delle tariffe stesse.

Esse non furono nè trasmesse alle Camere di commercio, nè ai Comizi agrari, nè esaminate dai Consigli che avrebbero per mandato di tutelare gli interessi ed i diritti dell'agricoltura e del commercio.

Ora poi, per l'impazienza di coloro che lucreranno decine di milioni sulle partecipazioni, sull'aggiotaggio delle azioni, sulle costruzioni, si minaccia di soffocare la discussione e di surrepirne l'approvazione da una Camera stanca da una lunga sessione, oppressa dal calore della canicola con un voto di sorpresa.

Un voto di sorpresa è la sola speranza che hanno i fautori di questi infausti contratti, poichè discussa largamente dalla stampa, nei comizi, nelle private adunanze queste Convenzioni cadrebbero dinanzi all'unanime disapprovazione.

Intanto però è necessario che, per quanto il tempo ristrettissimo lo permetta, almeno le tariffe dei trasporti vengano esaminate.

A tal fine noi, nel nostro ufficio di redazione della *Gazzetta Piemontese*, poniamo a disposizione dei negozianti, industriali, spedizionieri, agricoltori le tariffe proposte, affinchè essi possano fare praticamente lo studio, confrontando con le tariffe attuali, pregandoli fin d'ora di comunicarci il risultato di questi loro studi.

Si tratta di gravissimi interessi, noi speriamo che i nostri commercianti e spedizionieri non vorranno porli in non cale.

UNA PETIZIONE

degli impiegati ferroviari ex-militari.

Fra gli impiegati ferroviari ex-militari si è costituita una Commissione allo scopo di chiedere ed ottenere dal Governo alcune migliorie riguardanti la loro posizione in considerazione dei servizi prestati sotto le armi.

La Commissione ha redatta già una petizione al deputati colla quale chiedono che per tutti gli impiegati ferroviari ex-militari e per quelli che sono nella condizione di poter vantare parecchi anni di servizio nell'esercito, con apposita legge o con articolo da inserirsi nelle leggi attinenti alla materia, o nel rimaneggiamento prossimo della legge ferroviaria, sia fatta una disposizione *sancì cui gli anni di servizio militare per lo passato prestati da impiegati ora ferroviari debbano essere liquidati dal Governo giusta le leggi vigenti per gli impiegati dello Stato, seguendo le discipline delle stesse leggi per il collocamento a riposo*: oppure che negli statuti delle Casse pensioni vigenti pel personale ferroviario sia disposto con opportuna aggiunta che ogni impiegato od agente ferroviario ex-militare, a già compartecipante a tale istituzione debba, qualunque sia il grado e l'età, avere diritto ad essere ammesso al beneficio della ritenuta per la Cassa-pensioni a tenore dell'art. 5 del regolamento pensioni anche per gli anni di servizio militare prestato *pagando esso solo e le annualità arretrate in base al suo stipendio di prima nomina stabile e la quota di concorso dell'amministrazione*; e ciò mediante versamento unico o in rate non eccedenti le 36 consecutive di mese in mese per quelli che hanno compiuto sino a otto anni di servizio militare e in 48 per quelli che li oltrepassarono.

Tale domanda viene [illegible] da molti precedenti disposizioni del Governo a favore di quelli che prestarono servizio sotto le armi, dalla ragionevolezza una e viene convalidata altresì dall'appoggio di molte distinte persone della politica e dell'amministrazione.

La petizione si occupa altresì delle obbiezioni che si potrebbero fare alla domanda riguardo alla solidità ed al credito della Cassa pensioni ed alla violazione delle attuali discipline, e chiaramente le risolve.

La petizione merita di essere presa in serio esame dai rappresentanti nostri in Parlamento, di essere validamente patrocinata e di ottenere quel risultato che è nello giusto aspirazioni e nell'onesto desiderio di tutti gli impiegati in esta contemplati.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(*Dal Giornale dei lavori pubblici*).

Per le Prealpine. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha raccomandato alla considerazione del suo collega dei lavori pubblici il progetto compilato dall'ingegnere comm. Candido Sacelli (per mandato di speciali Comitati costituitisi in Biella ed in Ivrea) di una strada ferrata prealpina, che, passando per Ivrea e Biella, raccordi Torino con la ferrovia internazionale del San Gottardo, progetto che venne testè sottoposto alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Per la ferrovia di che trattasi furono fatti anche studi preliminari a cura della Camera di commercio ed arti di Torino, la quale replicatamente ha espresso voti al Governo del re, in nome del commercio torinese, perchè venisse decretata la costruzione di una linea così importante, destinata a recare grandissimi vantaggi a tutta la regione piemontese.

---

signor Paolo?... hum! indizio di mente debole: facile a guidare: ottimamente Una scatola, vediamo: fotografie... *artistiche!*... tuttavia non l'arte di Fidia e di Prassitele! — rischiava ghignando: — donnaiuolo! è inteso.

Si guardò d'attorno: nulla più poteva servire alla sua ispezione; stava per ritirarsi quando scorse sulla tavola un libro con uno spillone appuntato tra i foglietti.

— Come si faceva in collegio per interrogare la sorte! Davvero, egli è superstizioso! — intanto aprì al luogo segnato.

Fortuna. Era la prima parola.

— *Fortuna!*... ecco perchè è... e sta... laggiù.

Rimase un momento immobile, col capo piegato.

— Insomma, si vedrà! — mormorò alla fine, ed uscì.

— L'errore fu di non fermarmi a Torino prima di venir qui! Ora ci vuole una scusa per andarvi!... ma chi poteva prevedere?

Aveva preso un libro in camera sua: uscì correndo.

— Era in fondo al baule e non sapeva trovarlo! — disse melodioni vicino a Letizia.

Geltrude la guardò sospettosa:

— *Susa non richiede...* hum! — mormorò; e siccome disegnava un'altra spalliera nella quale si vedeva una giovane addormentata fra le erbe, alla cui schiena scherzava fuori da un cespuglio la testina di una vipera, che sembrava mimicamente lo divorasse.

(Continua)

Proprietà letteraria

Il sig. comm. ing. Felice Biglia, già ispettore [illegible] delle strade ferrate, ha fatto una relazione per propugnare [illegible] finanze di introdursi nella progettata ferrovia pedemontana.

Adottando il tracciato proposto dall'egregio comm. Biglia, la linea avrebbe un più breve percorso e vorrebbe assicurato l'accesso al lago d'Orta. Inoltre, si capi-lago di circondario che con la progettata linea avrebbero una diretta comunicazione con Torino o col Gottardo, si aggiungerebbe anche il capo-luogo della Valsesia, dove le industrie [illegible] pigliando giornalmente un maggiore sviluppo.

Nuova stazione in Alessandria. — Il Consiglio di Stato, in sua adunanza recente, ha opinato che si possa approvare il progetto e disporre i pubblici incanti per l'appalto della costruzione di una nuova stazione in Alessandria, per la ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore.

L'importo dei lavori compresi nell'appalto rileva a L. 175,000, oltre a L. 25,000 per le espropriazioni. — Dall'appalto è escluso l'armamento od il materiale fisso, al cui impianto sarà provveduto a cura dell'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia.

Pareri del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ai seguenti progetti:

Progetto d'appalto per la costruzione di una nuova stazione ferroviaria in Alessandria.

Progetto di lavori d'ampliamento della stazione di Mazzolo lungo la linea Cavallermaggiore-Alessandria.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA INTRA.

30 maggio (ritardata).

(L.) — *La linea Chiasso-Milano.* — Chiamo la vostra attenzione su un nitido opuscolo del chiaro sig. Falcone di Genova, dal titolo: *Pro Veritate*, nel quale vengono esposte con perspicue considerazioni le ragioni che tutte persuadono doversi la Chiasso-Milano darsi in esercizio alla Società meridionale della rete ferroviaria del Mediterraneo, a voce che cancellerà a quella della rete Adriatica. In modo evidentissimo si dimostra come [illegible] danno ne deriverebbe a Venezia e che invece, effettuandosi la temuta separazione dei due accessi italiani al Gottardo, [illegible] pregiudizio ne riporterebbe Genova, e con essa l'Italia tutta. Nella [illegible] Torino, ove la questione poderosa è stata, lasciatemelo dire, freddamente trattata, e forse neppur ora è compresa chiaramente ed in tutta la sua importanza, la lettura di quello scritto deve fare molto bene (1).

*** *Per l'Esposizione di Torino.* — Domani parte alla volta della vostra città il primo manipolo dei nostri operai per visitarvi l'Esposizione. Altri ed altri molti ne verranno nella domenica e festa successive; all'attrattiva immensa che esercita la splendida Mostra sulle [illegible] s'aggiungono, a favorire tali proficue gite, le facilitazioni sui prezzi di trasporto e le accoglienze cortesi che i precedenti drappelli convenutivi da altre città del Piemonte hanno ricevuto dal benemerito Comitato esecutivo.

*** *Esercitazioni militari.* — Esempio forse unico in Italia: la nostra Società mandamentale di tiro a segno ha posto fine domenica scorsa alle 11 lezioni regolamentari prescritte pel corrente anno ai soci del riparto *Milizia* per ottenere l'esenzione dalla chiamata sotto le armi. Di tutto ciò si deve essere grati alla presidenza della Società, ed in ispecie al benemerito ufficiale tenente Malli, che non perdettero tempo nell'iniziare e far procedere regolarmente, in ogni festa, le esercitazioni utilissime. Le quali non saranno pertanto ora chiuse, chè continueranno le lezioni, specie pel riparto *Libero*, e verranno invivate con qualche gara fra i soci.

Una anzi di queste gare, aperta ai tiratori delle Provinciali, si terrà fraternamente in occasione delle feste che qui si compiranno per l'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi.

Il Comitato si dà attorno per allestire qualche cosa di bello in tale solenne circostanza, la quale cadrà negli ultimi di agosto o nei primi di del settembre venturi, epoca del maggior concorso di forestieri sul nostro Lago.

*** *I forestieri.* — Ora ve ne sono in buon numero, ma sono tutti stranieri; massime tedeschi; i grandi alberghi del bacino delle isole ne sono abbastanza ripieni e fanno ottimi affari. Ma la vera massa dei villeggianti nazionali (essenzialmente milanesi) non ha mandato finora neppure i *furieri*; la stagione li trattiene ancora in città e poi i *bagni di mare* e *le cure delle acque minerali* non permettono di venire al Lago prima della fine di luglio. L'impresa di navigazione, in attesa di arrivo e trasportare una buona quantità, ha già attivato numerose corse di battelli, che fanno un servizio commendevole tra le stazioni da Laveno ed Arona ed i paesi della sponda destra.

*** *Nuova trattoria.* — Al 15 di giugno verrà inaugurato, a pochi metri dall'estrema vetta del Motterone, il Rigbi italiano che maestosamente si erge in quel complesso di deliziosissime montagne che formano il gruppo del *Mergozzolo*, un albergo alpino-cattori nell'anno scorso dai coniugi fratelli Guglielmino, i soli albergatori di Valsallo e di Alagna. Il nuovo stabilimento è sorto di tutto il *confort* desiderato dai *touristes*, e sarà appunto frequentatissimo per l'amenissima posizione che occupa a cavaliere dei due versanti del Lago Maggiore e d'Orta e per i comodi accessi da Stresa e da Armeno. Alla festa inaugurale converrà buon numero di persone e quali brinderanno con calice alla fortuna dei fratelli Guglielmino, benemeriti dell'alpinismo italiano.

(1) Il nostro egregio corrispondente ci fa questa una osservazione. La questione della linea Luino-Chiasso è appena un lembo della questione ferroviaria. Noi, per conto nostro, quando combattiamo a Torino le Convenzioni ferroviarie, combattiamo necessariamente l'esordio della linea di Chiasso in modo contrario agli interessi del Piemonte e di Genova.

Piacenza, 7 giugno. — [illegible] rimandi.

La crisi continua e si aggrava. La Giunta, senza avvedersene, assorbì l'autorità del Consiglio e del sindaco, disfacendo quell'equilibrio cui provvide la legge nell'assegnare attribuzioni distinte a questi organi del Comune.

L'ultimo sindaco e quasi perchè non abbia a fare ai successori quelli anteriori pur che più chi resta, ne fanno vittime, perchè ora a vincere nelle elezioni chi non riesce a piegare in Consiglio; quindi, amministrazione zoppa o Consiglio ridotto all'impotenza — amministrativa.

Riassumendo, ecco la situazione: sindaco e Consiglio nulli, Giunta straordinaria.

Sino a tanto che l'amministrazione si limitava agli affari ordinari, o tutt'al più al pellegrinare progetti e contrapposti dalle sezioni di primavera a quelle d'autunno e viceversa, ed a sbizzarrirsi in liti personali, sui quali vorticavano i residui attivi di un bilancio florido, dentro alla presidenza degli ardenti rappresentanti dell'Agro piacentino, il compito della Giunta riusciva agevole; e la sua preponderanza apparente non era avvertita; ora altercando, pella forza intrinseca delle cose, le spinte, traducesi in atto un ideale o lungo vagheggiato, e quale capolavoro di mandamento, sviluppando ed ingrossando col tempo il delitto, incontra cardini gravi, allora il compito si fece arduo ed impossibile forse di esser di qui gli incessanti che tutti lamentano: triennio scandaloso alle opere pubbliche, rilassatezza nei servizi, irregolarità pericolose nell'amministrazione.

Una sola è fuscita. La nomina di un sindaco energico e conciliante al tempo stesso, atto pratico e tenero ognuno al suo posto: più [illegible] delle economie che delle tasse; della [illegible] del partito; ed il rispetto [illegible] consiglieri, atti a ridurre il prestigio del Consiglio, ora scosso, per cieca devozione ad una Giunta, le cui intenzioni non discuto, ma la cui preponderanza eccessiva rilegge dannosa al Comune.

Piacenza attraversa un periodo anormale, grave, della sua vita economica. I conti consuntivi dicon tutto e dicon nulla; è un fatto però che la Direzione tecnica della strada Piacenza-Torino diede luogo a gravi divergenze in merito al primo tronco; in quanto al secondo tronco, si è detto più comodo farne abbiettivo a meno. *Cercasi consulto!*

Non si tratta di provocare conflitti, od di muovere guerra a Tizio per elevare Caio, no; ma pure ognuno al suo posto: si è fatto abbastanza spirare da non augurarsi, abbastanza difficile da non essere riconoscenti a chi vi si sobbarchi con intelligenza ed onestà; chi ha fatto, faccia, ma bene, pe' Dio, e non male, col dovuto rispetto alle leggi ed ai contribuenti, se no, padroni così nel provocegiarsi nel Consiglio noi, padroni gli altri di rispondere: E vero, comandate voi, ma comandate anche; siete cattivi amministratori; e se Piacenza si vedrà ambire l'onta di un commissario, sarà colpa vostra; pensateci. V. A.

ESTERO

Un processo di anarchici a Vienna.

« Vienna, 29 maggio (ritardata).

(Cola) — L'anno scorso Vienna ebbe il suo primo processo d'anarchici, che fu dibattuto davanti ai giurati e che terminò colla condanna di due soli accusati su diciannove. Si trattava allora di pochi fiorini estorti ad un calzolaio, ch'era in voce d'agiato, estorti mediante una spaglia impregnata di cloroformio, la quale, posta a tempo debito sotto il naso della vittima, lo aveva impedito di vedere lo scassinamento della sua [illegible].

Ieri sera ad ora tarda si chiuse il secondo processo. Le circostanze erano un tantino alquanto diverse. Non più giurati, giacchè l'ordinanza ministeriale, emanata pochi mesi fa in vista della legge del 1869, sospese la Giuria nei distretti giudiziari di Vienna e Kornenburg. Non più porte spalancate, accesso libero al popolo sovrano, ma una fitta siepe di guardie davanti al palazzo, e, nell'interno, una triplice catena di cerberi, i quali non si stancavano di girare e rigirare tra le dita i biglietti d'entrata. E sul banco degli accusati non più individui chiamati a rispondere di pochi fiorini e d'uno svenimento di pochi minuti, ma Schaffhauser ed Ordra, due operai di Floridorf, imputati di complicità nell'assassinio del commissario di polizia Hlubek.

Da quella sera di dicembre [illegible] passati quasi sei mesi.

I lettori hanno quindi avuto il tempo di dimenticare come Hlubek avesse assistito ad un'adunanza d'operai, nella quale Schaffhauser aveva tenuto un discorso sul proletariato antico e moderno; come avesse avuto durante il discorso un battibecco coll'oratore; come poi, nel ritorni a casa, fosse stato ucciso da un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo dietro la testa. Sulle prime la polizia aveva creduto di aver arrestato lo Schaffhauser l'uccisore in persona, poscia indagini più accurate la persuasero che l'assassino vero non era altri che quel Kammerer, arrestato più tardi di pieno giorno, dopo una lotta corpo a corpo sostenuta dalle guardie per le via della *Josefstadt* e del *Neubau*. *Kammerer*, [illegible] dei superiori della parte anarchica, che direttamente o indirettamente ha avuto mani in pasta a tutte le imprese recenti dei satelliti di Most, avendo, tra le altre, disertato due anni fa, è stato deferito all'Autorità militare. Schaffhauser era chiamato ieri a rispondere, [illegible] più come autore principale, ma come complice necessario. Il procuratore di Stato l'accusava infatti d'aver tenuto il discorso a bella posta, perchè Hlubek potesse [illegible] solo di notte; d'averlo finito presto, verso le nove, perchè proprio in quell'ora la strada era spopolata di guardie; d'avere accompagnato il commissario all'uscire dal locale dell'adunanza per impedire che altri lo avvicinasse e garantire la « buona riuscita » del colpo.

Benchè il procuratore avesse la miglior volontà del mondo di convincere il Tribunale, e il Tribunale quella di lasciarsi convincere, Schaffhauser potè provare infondata la maggior parte delle accuse. Egli mostrò di aver finito presto il discorso, perchè il commissario stesso, quand'era venuta la volta del proletariato moderno, gli aveva vietato di continuare; mostrò come il fosse allontanato in compagnia di Hlubek, perchè Hlubek medesimo glielo aveva fatta richiesta; una cosa ella non potè provare: di non aver rivo Kammerer appostato lungo la strada, di non aver saputo ed indovinato quali no fossero gli intenditori, di non essere stato testimonio inerte del delitto.

Il Tribunale lo giudicò pertanto colpevole, se non d'aver preparato, di non aver impedito l'assassinio, e lo condannò a due anni di carcere duro. Un altro operaio, certo Ordra, sul quale pesava del pari qualche sospetto, è stato posto del tutto in libertà per mancanza di prove. Il processo Schaffhauser non è stato, insomma, [illegible] quello della sera, che una specie di prologo. La tragedia vera si svolgerà fra poco.

Tra poco compariranno davanti i giurati e Kammerer, l'uccisore di Hlubek, e Stellwacher, l'assassino di Hlick, colui che, colto in flagrante, tentò d'ammazzare anche chi l'aveva agguantato con una bomba di dinamite, e riuscì poi ostinatamente di rivelare il proprio nome; e da ultimo gli autori, tenuti ancora nascosti, della grassazione Eisert, i frutti della quale, come sapete, furono scoperti a Budapest, dove alcuni giovani appartenenti alla parte anarchica avevano tentato di farli scomparire.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 8 giugno

FONDAZIONE DI UNA SOCIETÀ DI GEOGRAFIA E DI ETNOGRAFIA.

Venerdì a sera, in corrente, in Torino, sotto gli auspici ed in casa del prof. Guido Cora si riuniva un'eletta di scienziati per gettar le basi di una nuova Società scientifica da fondarsi nella nostra città. Erano presenti alla riunione, oltre al nostro geografo, il rev. Padre G. Denza, presidente dell'Associazione meteorologica italiana, il dott. E. Morselli, professore nella R. Università, direttore di antropologia, l'egregio archeologo cavaliere S. P. di Cessola, noto per suoi scavi a Salamina, ed il maggiore d'artiglieria Claudio Cherubini, il lodato autore delle belle carte in rilievo dell'Italia e delle Alpi. Avevano aderito all'invito, ma erano assenti da Torino, il comm. prof. Luigi Schiaparelli e l'on. comm. prof. Attilio Brunialti.

In seguito alle idee scambiate in questa riunione preliminare, vista la sempre crescente importanza che [illegible] la città nostra come centro di studi geografici ed etnografici, considerata la prossima apertura, durante l'Esposizione, di due Congressi nazionali di geografia e di antropologia, ed infine il vantaggio che ne verrebbe alla città nostra ed al Paese nel promuovere il maggior sviluppo di studi che tendono alla più intima conoscenza della Terra e dell'Uomo, i convenuti dichiararono fondato un sodalizio scientifico sotto la denominazione: *Società di geografia e di etnografia*, avente la sua sede in Torino.

Sappiamo che alla nascente società [illegible] già pervenute varie adesioni, cosicchè sin d'ora si può dire ch'essa conta già buon numero di soci.

Intanto, per provvedere ai primi lavori d'organizzazione ed insediamento, la Società ha nominato nel seno suo un Comitato direttivo provvisorio, che durerà in carica sino all'assemblea generale dei soci che avrà luogo al principio del venturo anno, nella quale si prenderanno tutti i provvedimenti definitivi rispetto allo statuto ed all'ufficio di presidenza.

Il Comitato direttivo provvisorio della Società di geografia e di etnografia è così composto:

Prof. cav. Guido Cora, *presidente*.
Prof. comm. Schiaparelli e prof. dott. E. Morselli, *vice-presidenti*.
Maggiore cav. Cherubini, *segretario*.
Cav. Giacomo Ray, *tesoriere*.
Co. prof. comm. A. Brunialti, *consigliere*.
Maggiore cav. A. P. di Cessola, *id.*
Prof. cav. P. F. Denza, *id.*
Prof. comm. E. D'Ovidio, *id.*
Tenente-colonnello cav. G. Perrucchetti, *id.*

La quota dei soci per l'anno in corso è fissata in L. 15.

Le adesioni debbono per ora essere indirizzate al presidente (74, Corso Vittorio Vittorio Emanuele II).

Auguriamo la più lieta fortuna al nuovo sodalizio, il quale, cogli egregi elementi di cui è composto, non potrà che recare vieppiù lustro alla città nostra e contribuire al suo decoro.

---

* *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario della materia contenuta nel Num. 21, sabato 7 giugno:

Il Positivismo e l'Arte, di Gian Martino S. (Cont. e fine).
La vendetta di Clarenni, di Lucina.
La fauna, di Angelo Mosso, di A. Marro.
Uscite di prigione, di Alberto Mottini.
Un santo benefattore, di Ferdinando Gabotto.
Curiosità Storiche e Scientifiche. — *Esplosione di una caldaia a vapore a Orleans.*
Libri e periodici - Piccola posta.
Appendice: Pane duro, di Margherita Felx.

* **Teatro Carignano.** — Non un palco, non una sedia, non un posto di platea vuoto ieri sera alla ripresa della *Fedora* di Sardou; anzi, crediamo, si dovettero rimandare parecchie persone per mancanza di spazio.

La Duse-Checchi entusiasmò al solito interpretando la parte della *principessa Fedora*; l'Andò le fu degno compagno.

Stasera *La Casa nuova* dello stesso autore. La valentissima attrice vi rappresenterà per la prima volta la parte di *Clara*.

* **Teatro Balbo.** — Concorso immenso di spettatori ieri sera alla quarta edizione del *Trovatore* col tenore Enrico Prevost, che fece già andare in sollucchero i torinesi, l'anno scorso, coi suoi *do* di petto. L'opera del Verdi, come è facile immaginare, ottenne un successo completo ed il Prevost, che aveva già ottenuto il pubblico al primo e secondo atto, lo entusiasmò addirittura all'adagio del *sublime amore* ed alla *cabaletta* della *Pira*, che dovette replicare a richiesta, coi relativi do acuti.

Stasera intanto si esporà la *Traviata* e domani e sera si darà la seconda rappresentazione del *Trovatore* e così replica degli incassi di ieri sera.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia piemontese che era al Rossini, è passata armi e bagaglio al teatro di piazza Solferino, inaugurando un nuovo corso di rappresentazioni che durerà tutto il mese. Il pubblico [illegible] buona accoglienza ai comici piemontesi che si presentarono nella commedia *Fioriste e bricheltaire*, di Luigi Pietracqua.

* **Opere nuove.** — Quanto prima verrà rappresentata a Genova dalla Compagnia Tani [illegible] opera comica in 3 atti del maestro Nino Ruhom, intitolata: *Una avventura di Telemaco*, su libretto di Alfio e Chetti, pseudonimo di due distinti giovani torinesi.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 8 giugno

SCIOPERO DI COCCHIERI.

Una notizia che riuscirà inaspettata e poco gradita al pubblico è quella dello sciopero dei cittadini di Torino, sciopero in cui si sono posti quasi a matrima.

Le pretese degli scioperanti, secondo quanto si fu riferito nella riunione che tennero stamane al *Ristorante Chiari*, riguardano il differente trattamento a cui sono sottoposti rispetto ai cittadini forestieri venuti ad esercitare il loro mestiere durante l'Esposizione.

A detta degli scioperanti, i loro colleghi forestieri hanno il privilegio di accompagnare gli avventori all'Esposizione senza obbligo — come essi hanno — di ritornare entro alla località designata dal Municipio, e possono perciò attendere colà altri passeggieri; inoltre dicono che il regolamento, pericolosissimo per loro, non lo è pei cittadini forestieri, i quali godono le maggiori libertà.

Un'altra ragione dello sciopero è, secondo loro, la tariffa, ormai divenuta troppo mite in vista appunto del concorso dei proletti cittadini forestieri, e perciò domandano un aumento del prezzo delle corse.

Per le quali cose i cocchieri in sciopero radunatisi in numero di oltre 200, come abbiamo detto, nel *Ristorante Chiari*, deliberarono di eleggere quattro di essi coll'incarico di ricevere un avvocato che rediga un'apposita istanza alla Prefettura.

Deliberarono inoltre di continuare nello sciopero finantochè l'autorità non avrà loro accordato e la parità di trattamento e l'aumento delle tariffe; ritennero poi al lavoro anche subito dietro promessa, però, formale, di esaudimento delle loro domande fra otto giorni.

Noi non possiamo non deplorare l'inopportuna e inconsulta idea dello sciopero in parola, tanto per lo spettacolo poco edificante di poca capitalità che i cocchieri torinesi offrono ai forestieri, quanto perchè d'ora o ci sarà scopo nessuno di far valere le proprie ragioni anche contro i rigorismi di un regolamento senza ricorrere al sistema degli scioperi sempre dannosi a tutti.

---

* **Partenza di Principi.** — Col convoglio delle ore 2,40 pom. di ieri, dalla stazione di Porta Susa, partirono alla volta d'Aglié il duca e la duchessa di Genova, accompagnati dalle dame contessa Gazelli di Rorasio e contessa Radicati di Bogrido e dai gentiluomini di Corte marchese D'Oria e conte Gay di Quarti ed ufficiale d'ordinanza comm. Aceto.

Il principe e la principessa erano attesi alla stazione dal duca d'Aosta e dal principe di Carignano colle rispettive loro Case militari, dai generali Mauz de la Rocke e Avogadro, dal cav. Cicolara-Visconti direttore di Casa Reale, dal cav. Conti, consigliere delegato di prefettura, dal conte Pironio, cerimoniere di Corte, dal comm. Bachelet, capo-tradizione, e da altri personaggi di Corte.

* **Arrivi e partenze.** — Ieri, alle 1,40 pom., giunse da Roma l'on. Cibrario.

Alle 2,5 pomeridiane partì per la capitale l'on. La Marmora.

Alle 7 pom. partì per Milano il senatore conte Di Sambuy.

Alle 7,35 pom. partì per Bra monsignor Bertagna, vescovo coadiutore del cardinale Alimonda.

* **Fasti d'Imene.** — Ieri sera la piazza Carignano risuonò delle note fin quasi alla mezzanotte di armoniose melodie della Banda municipale, che eseguiva una [illegible] sotto la casa del comm. Noli, all'angolo delle via Accademia delle Scienze e Finanze.

La serenata era in onore della figlia del comm. Corrado Noli, la signorina Maria, che si fa sposa al marchese Alberto Del Carretto di Monerville, un non sudinno ernati, tenente del 2° reggimento cavalleria (Piemonte Reale).

Buon [illegible] di passanti si soffermò ieri sera in quel punto per godere della serenata.

* **I funerali del Valentino al prof. Reycend.** — Pregati, inseriamo:

« *Signor Direttore*,

« I funerandi tutti della Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino pregano la S. V. illma di voler inserire nel suo pregiato giornale l'espressione unanime e spontanea della loro gratitudine verso l'egregio professore d'architettura cav. Reycend, il quale non conoscono soltanto il merito eccezionale dell'insegnante, ma tutte quelle singolari doti di intelletto e di cuore che ne fanno un vero amico ed un padre sempre sollecito ed amorevole, e che non sono superate che dal sentimento della sua modestia.

« Mentre sono lieti di dare concordi all'egregio loro professore questa pubblica dimostrazione della loro perenne riconoscenza, i funerandi fanno voti ardentissimi perchè un così egregio maestro possa per molti e molti anni prosegnire il suo insegnamento che è inseparabile condannare dalla prosperità della Scuola e del progresso degli studi architettonici in Torino, e

(Seguono le firme)

* **Cremazione.** — In una delle sale del Circolo centrale si radunarono giovedì a sera i membri della Società di cremazione.

Presiedeva l'adunanza l'illustre professore Ariodante Fabretti, il quale, dopo aver rivolte alcune parole agli astanti, invitò il segretario a fare la sua relazione. L'egregio prof. Luigi Pagliani accennò a quanto di più saliente riguardava la Società, e dalle sue parole ognuno trasse la convinzione che il Consiglio non aveva mancato di fare quanto era utile per l'attuazione dell'impresa a cui si è accinta la Società. Già si sa che difficoltà di vario genere si oppongono al successo della cremazione; l'indifferenza, il pregiudizio, le mene pretine hanno fatto comunella, ma proverà la scienza e trionferà la cremazione che è reclamata dalla civiltà, e se si avverano alcune fondate speranze, forse praticismo si rialzerà in Torino l'ara crematoria. Dopo il prof. Pagliani, riferì sulla situazione della Società il signor Cesare Goldmann, e da questo si apprese che il fondo sociale è andato aumentandosi ed è amministrato con la massima economia e cautezza.

L'Assemblea approvò ad unanimità l'operato del Consiglio e lo encomiò per la costante attività che adimostra, dopo di che decise di convocare un congresso delle Società di cremazione da tenersi in Torino verso il 5 settembre, epoca in cui si radunerà quello d'igiene.

Procedutosi infine all'elezione dei consiglieri scaduti, riuscirono eletti alla quasi unanimità i signori: dott. Erasmo De Paoli — Cesare Goldmann — Peyrot Alberto — avv. Tommaso Villa.

* **Orario della ferrovia Torino-Superga.** — Venne pubblicato per cura della Direzione, l'orario della ferrovia funicolare Torino-Superga, entrato in vigore dal 24 u. s. maggio.

Da questo apprendiamo come il prezzo di ciascuna corsa sia di L. 2 60 1ª classe, L. 1 85 2ª classe (treni diretti) e L. 2 35 1ª classe e L. 1 70 2ª classe (treni ordinari).

Le partenze da Torino (piazza Castello) sono in numero di 9, cioè: alle 4,40 (ordinario facoltativo), 7,27 (ordinario facoltativo), 8,45 (diretto), 10,5 (ordinario), 11,15 (diretto) ant.; 1,37 (diretto), 4 (ordinario), 5,10 (diretto), 7,20 (diretto), 9 (ordinario facoltativo) pom.

Le sole vetture della ferrovia Torino-Superga che fanno parte dei treni diretti percorrono l'intiera linea Torino-Superga senza trasbordo.

L'Amministrazione della ferrovia Superga pel tratto Sassi-Superga non risponde che del numero dei posti disponibili nelle proprie vetture.

I treni *ordinari* sono in coincidenza alla stazione di Sassi colla tramvia a vapore della Società anonima delle tramvie di Torino.

* **Ballo al Chiari.** — Ieri sera nel *Ristorante Chiari e Rona*, sul corso Re Umberto, aveva luogo un'altra delle feste da ballo del sabato.

Essa, più che le precedenti, fu animata da buon concorso di pubblico e di coppie danzanti, che ballarono allegramente fino a tarda ora della notte.

* **Cane fuggito dalla Mostra Zootecnica.** — Nella notte dal giovedì al venerdì testè scorso dalla recinto della Mostra Zootecnica ebbe a fuggire un cane da lepre color rosso Setter, di pelo bianco-arancio.

Siavita chi lo avesse trovato a volerlo riconsegnare all'ufficio della Commissione Zootecnica, sito sul corso Duca di questa città.

* **Una camicia in fiamme.** — Certo Pascotti Martino, abitante in via Rubino, nel mercoledì a letto deponeva la moglie troppo vicino ad una candela accesa, per cui questa comunicò il fuoco alla camicia e al suo pancotto. Portatosi arrivo d'incendio alla [illegible] Mosconisio, partirono sollecitamente i pompieri e alcune guardie municipali, ma al loro arrivo il fuoco era già stato spento.

Il danno è limitato alla completa distruzione della camicia e del pancotto.

* **Scontro di veicoli.** — Un certo M. Bartolomeo, rincorchiando un carretto, percorreva ieri, verso le 2 1/2 pom., il binario della tramvia Torinese in via dell'Arsenale. Ad un punto andò ad urtare contro il carrozzone N. 44 della Società Torinese. Tra il M. ed il cocchiere uscoque vivo diverbio, e se non si fossero interposti gli astanti sarebbero certamente venuti a vie di fatto.

Una guardia municipale dichiarò in contravvenzione il M.

* **Pesi ritornati.** — Nella giornata di ieri gli ispettori municipali, assistiti da guardie, ispezionarono alcuni negozi da commestibili nella sezione Monviso, e ordinarono il sequestro di cinque bilancie riconosciute alterate a danno dei compratori.

Gli esercenti a cui furono sequestrate, saranno denunciati al pretore del Re.

* **Contravvenzioni a velocipedisti.** — Ieri le guardie municipali contestarono parecchie contravvenzioni a velocipedisti che non avevano il loro veicolo munito di sonaglio e ad alcuni altri, perchè, sebbene lo avessero, lo tenevano in modo da neutralizzarne l'effetto.

* **Ladro preso.** — Dopo [illegible] mazione di ieri un ragazzo sconosciuto, dell'età d'anni 14 circa, introdottosi furtivamente nel negozio di commestibili in via Assietta, N. 9, rubava una scatola di tonno del valore di L. 20, in danno della proprietaria Celestina Garro.

* **Sorpresi in flagrante.** — Stamane, alle ore 8, gli agenti di P. S. di servizio di pattuglia in piazza Emanuele Filiberto, precedettero all'arresto di certi S. Emilio, d'anni 18, da Carmagnola, prestinaio, e R. Pietro, d'anni 18, fruttivendolo, sorpresi in flagrante furto con destrezza d'un orologio d'argento, in danno del contadino Righetti Lorenzo, dimorante alla barriera di Milano.

* **Arrestati:** 17 individui per oziosità, vagabondaggio e sospetti in furti e borseggi. Una donna per ricettazione dolosa di oggetti rubati. Un individuo per ubbriachezza di L. 3 in danno d'un trattore. Altro per detenzione d'arma proibita.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 1° al 7 giugno 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Miggo o Mieggi Vittorio, cocchiere, con Bieta Cristina, cameriera, residenti a Torino.
Verde Domenico, imballatore, res. a Torino, con Cibrario Teresa, res. ad Usseglio.
Destefanis Pietro Michele, meccanico, res. a Torino, con Carando Angela, modista, res. ad Ivrea.
Morando Giovanni Michele, negoziante, res. a Torino, con Rosso Carola, cantinetta, res. a Cassino.
Barrera Giuseppe, fabbro-ferraio, con Delfippi Marianna, operaia in cotoni, residenti a Torino.
Alberto Cristoforo, apparecchiatore a gas, con Arviani Rosalia, sarta, residenti a Torino.
Bolbeno Gio. Batt., calzolaio, con Sartoris Luisa, sagarata, residenti a Torino.
Villa Bernardo, correttore, con Srà Maria, imbiancatore, residenti a Torino.
Naudinot Andrea, manovale, con Viglia-Rou Margherita, cuoca, residenti a Torino.
Quartero Felice, operaio in pianoforti, con Camoletti Alessandrina, sarta, residenti a Torino.
Brosso Giuseppe, conciatore, con Olivero Maria, tessitrice, residenti a Torino.
Odenino Giuseppe, sarto, con Carolina Caterina, residenti a Torino.
Ferreri Carlo, avvocato, con Teja Maria, residenti a Torino.
Pagnoni Antonio, negoziante, res. a Livorno Piemonte, con Fasein Angela, residenti a Torino.
Guerri Tito, pretore, res. a Mosso S. Maria, con Mya Clotilde, res. a Torino.
Starero Gio. Battista, falegname, con Sofietti Benedetta, sigaraia, residenti a Torino.
Guglielmo Pietro, addetto alle ferrovie, con Mazzini Eugenia, residenti a Torino.
Posta Alessandro, panettiere, con Baglietti Augusta vedova Solavaggione, esercente panetteria, residenti a Torino.
Correggia Angelo, pittore, con Bontero-Lorena Felicita, residenti a Torino.

(Continua).

FORESTIERI ALLOGGIATI NEI PRINCIPALI ALBERGHI DI TORINO.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Avv. Cassano e famiglia, Italia — Sig. Schettino, Italia — Barone Sorma e famiglia, Germania — Sig. Forges, Germania — Conte e contessa Vaulserre, Francia — Avv. Tardy, Italia — Cav. Cini, Italia.

Cav. Materba, Italia — Carpaneto, id. — Solovieff, Russia — Reggio e seguito — Ratto e famiglia, Italia — Mickols, Inghilterra — La Rocha e famiglia, Spagna — Principessa Cassero e seguito, Italia — Marchese e marchesa Cambiano, id. — Contessa Carcano e famiglia, id. — H. Wolenski, Inghilterra.

Albergo della Liguria.

Sig. Porelli, Milano — Cav. Girolamo Garbia, Scio — Barone Giorgio Levi, Milano — M. Farinelli e famiglia — Augusto Rode, Milano — Eugenio Brancolorio, Pisa — W. B. Parcell, Londra — Cav. Giuseppe Lattada.

John W. Dewling, America — Conte Malsi, Milano — Comm. Cesare Paredi, Genova — Dura di S. Paolo, Roma — O. W. Rossell, America — Avv. A. cav. Di Daniele, Trieste — Giuseppe Vadoni — S. M. Vassallo, Genova — Filippo Bartolfini, Venezia — Seligione Simeoni, id. — Adolfo Finca, Zurigo — D. Tinka, id. — Sebastiano Binchi.

Albergo della Liguria (succursale).

Comm. Branca, Milano — Sarti Alessandro, Italia — M. Blumenthal e famiglia, Alemagna — M. Alexa, Pittoriello-Colella, Italia — M. Kirtlemor, Inghilterra — Avv. Gio. Boccini, Italia — Paolo Donti, Italia — Santi Luca, Italia — Travisanato Fed., Italia — Cav. Salv. di Bartolo, id. — E. N. Erving, America — Miss Sodie Takin, America — M. Wenner e famiglia, America — Felice Locario, Italia — Avv. Curazzini, Italia — Francesco Bastoir, Italia — Francesca Aleh, Italia — M. Debergh, Inghilterra — M. Panzoni, Italia — M. Chevers, Inghilterra.

Merini dott. Ulisse, Italia — Bersani dott. Gaspare, id. — Aurelio Franzetti, id. — Signor e signora Luchi, id. — Paolo Bolognesi, id. — Sofia Layoli, id. — Luigi Ball, id. — Virginia Ambrosi, id. — Carlo Caravaglia, id. — Walsch, Francia — Gerolamo Frastanelli, Italia — Luigi Baronna de Mengherini, id. — Ing. Chiappa e famiglia, id. — Conte Zadori, id. — Avv. Berardeni, id. — Benedetto Lotti, id. — Giuseppe Mancini, id. — Carlo Levi e famiglia, id. — Di Montel, id.

Hôtel Feder.

Sig. Marangolo e famiglia, Messina — M. Carlo G. Rakenino, Berlino — Sign. Melenbof e famiglia, Austria — Sig. Steiger, Germania — M. John Champ e famiglia, Inghilterra — M. Caudry, Francia — M. Carlo Barder, Prussia — M. I. Atwool, Inghilterra.

Signor e signora Sellger, Svizzera — Francesco Pratzel, id. — Fritz Muller, Germania — Bati, Inghilterra — Soteicer, id. — Signor e signora I. A. Symonds, id. — Emilio Weitre, Milano — Adolfo Breiswardi, id.

Hôtel de Turin.

Sig. Giorgio de Pote, Firenze — Cav. A. Balsamo — March. Maggi, Genova — Lord Compton e famiglia, Inghilterra — M. Burns — M. Nicola Aloverle, Pietroburgo — M. Scharfmann, Lucerna — M. G. Gratiano, Francia — Signor Weltzer, Stati Uniti.

Barrie F. S., Cannes — Morton S., New York — Villier H. C., id. — Cullin E., Parigi — Morabin Giuseppe, Genova — C. Lehner, id. — Cav. Savara, Roma — Duncton Bruce, Londra — Robert Pastore, Genova.

Hôtel Bonne Femme.

Sig. Ambrosini, Vigevano — Sig. Podestà, Genova — Sig. Cohn Eurico, Francoforte sul Meno — Sig. Agosti Giuseppe, Ivrea — Signor Pinzana, Biella — Sig. Broggi Isidoro, Milano — Sig. Rossio, Costantinopoli — Sig. Bigio, San Remo — Sig. Barberis, Vercelli — Signor Vecchi Sigismondo, Italia — Colonnella Orero, Italia — Sig. Morgenstholar, Berna — Deputato Guala, Vercelli — Sig. Dovecchi e famiglia, Vercelli — Sig. Trubar e famiglia, Trieste — Signor Mervasso, Italia — Sig. Bilo, Italia.

Hôtel Trombetta.

Marchese De Cavoni, Firenze — Sig. Hardy, Parigi — C. Blum, America — C. Anday e famiglia, Francia — M. W. Geffrey, Inghilterra — Sig. Zuchelli e famiglia, Milano — Conte De Reuper, Ciamberi — Sig. Carlo Ferraris — Conte Gramis, Graz — Signor Saldi, Milano — Franklin Dubolen, Svizzera.

Riva, Milano — Leclerc, Francia — Verga, Vercelli — Forno, id. — Boggio e famiglia, Verona — Rocchi, Milano — Trivulzi, Verona — Magnin e famiglia, Francia — Brocchi, Milano — Turchi, id. — Taviano, Genova — Giriodi, id.

La Borsa.

Torino, 7 giugno.

Corsi della chiusura della Borsa di Parigi di sabato 31 maggio:

3 0/0 ammortizzabile	79 72 1/2	79 92 1/2
Riporto per fine giugno	— 15	
3 0/0 vecchio	78 65	78 80
Riporto per fine giugno	— 15	
4 1/2 0/0 francese	1 7 80	108
Riporto per fine giugno	— 20	
5 0/0 italiano	96 90	97 02 1/2
Riporto pel 15 giugno	— 12 1/2	

Oggi la Borsa di Parigi esordisce in deciso rialzo:

3 0/0 25 — 79 20 — 108 15 — 97 65.

La chiusura

PRESSO signora agiata trovereste pensione ed alloggio un signore di età avanzata. — Scrivere al N. 29 o 1836, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Alassio

Spiaggia eccezionale

Albergo di Londra

Posto in riva al mare, con tutto il confortabile per la cura dei bagni.
Ottima cucina — Servizio inappuntabile — prezzi modici.
c 1837 ALGIATI, *proprietario*.

Rapallo Stagione dei Bagni per avere **appartamenti** o **camere** ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *proprietario*. c 1735

Stabilimento Idroterapico di

COSSILA
VILLE ANNESSE

con o senza pensione.
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Dirig. tri al dott. GILARDINO
1652

Incanto volontario.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 giugno, il Notaio cav. VACCARINO procederà in Torino, nel suo studio, via della Basilica, N. 1, alla vendita al pubblici incanti della **Villeggiatura** detta **Il Gerbasso**, nel Territorio di *Castiglione Torinese*, di giornate 30,75 circa, composta di fabbricati civili e rustici, giardino, vigne, campi, prati e boschi, distante 20 min. dalla ferrovia. *La Rocca* sulla tramvia Torino-Gassino.
L'asta verrà aperta sul prezzo di **L. 39,500.** — Per le condiz. vedasi l'av. d'asta 20 maggio 1884, pubblic. c 1720

Istituto Femminile Gianoli in CASSANO D'ADDA

Posizione amena, aria salubre, istruzione elementare e ogni Magistrale, Musica, Disegno e Lingue straniere. — Pel programma rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.
c 1837

Liceo Musicale di Roma

Via reggi. luor., da questi **Fagnano D.**, di Sordevolo (via Oropa, 2), risalta diversi composti di musica e italiano. 1577

Correzione della Balbuzie

Via Lagrange, 30. *Prof.* **BERGOGLIO.** c 1699

D'affittarsi

Un piano di sua pizzeria vicino al mare, nella borgata di Zoagli, presso Chiavari, signorilmente ammobiliato con pianoforte di Pleyel, prezzo da convenirsi. — Per trattative rivolgersi in **Zoagli**, dal Notaio RICCI GIO. BATTISTA. c 1661

D'affittare

Villa di 14 camere, con giardini, presso **Sant'Ambrogio.**
Dirigersi dal portinaio Corso Vittorio Emanuele, N. 6. c 1842

D'affittare

pel 1° novembre prossimo, in piazza Castello, 25, **Alloggio** al 3° pia di 13 camere, con due entr., grande terrazzo, acqua pot. e due cantine, indicato per uso *ufficio pubblico e privato* e per magazzino di confezioni, divisibile anche in due.
Ivi al presente **altro Alloggio** di 9 camere tutto messo a nuovo con acqua pot. e cantina. c 1845

D'affittare 1° luglio, Alloggio sig.le di 10 membri con cal. e gli 1° settembre, Alloggio al pian terr. di 5 camere, adatto anche per studio. Via Assarotti, 3. — Recap. al portinaio. c 1703

Valle Grande di Lanzo

D'affittare per la stagione estiva in **signorile**, ver **Chialamberto, Villino** sito in amena posizione, con attiguo giardino chiuso, e Fioccorrente mobilio. — *Dirig.* piazza Statuto, 16, dal portinaio. c 1845

Per Industria

Il specialità meccanica, già bene avviata, cersasi **SOCIO** accomandatario o collettivo con capitale di non meno di L. 50,000. — Scrivere-senza intermediari al N. **26 o 1812, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere in Moncalieri

viale del Re, N. 6,
Casa di 6 camere con **giardino** visibile tutti i giorni.
Dirigersi in *Torino* da Cav ANGLEY, via delle Scuole, 9. c 1462

VENDITA od **affittamento** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino*. 1537
proprietà del Rev Capo Dottrina cayer Adolfo *via Roma*, 3, *piano Casale* **CAMUSSO**

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Nazzari, 58, *Torino*. 1745

Terreno fabbricabile *da vendere*, di mq. 13,000, presso la cascina *Passoniccua*, strada di Nizza. Rivolgersi dal sig. FERRERO Gio. Batt., via Vanchiglia, 11. c 1845

Cascina da vendere in bella posizione, detta *Scarotto*, in territorio di *Bevigliano*, distante ora da Asti, per strada carrozz., composta di casa colonica, bastante ed attrezzi rurali, vigna, campo, prato e boschetto, tutto cinto da siepe in una sola pezza, di ett. 13, pari a giornate 36 circa. — Rivolg. a GRAGLIA Francesco, in *Torino*, via Ribori, N. 2. c 1731

Bionde e colori rare **Pizzi** seta e cotone vellati, crespi, nastri, ecc.
Deposito e vendita a prezzi di fabbrica.
Angolo via San Tommaso e Santa Teresa, piano 1°, **Torino.** c 1798

Pizzi, vell

ombrelli, tulli, **blonde**, flohus, nastri, guanti, biancheria, cravatte, ecc.
FABB. A. BORGO
piazza Castello, angolo via Barbaroux, già in via Lagrange, 8.
c 1544

Instituto Rota

Unico Stabilimento in tal genere. - Cinti erniari, gomma elastica, istrumenti di chirurgia, oftalmia e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*. 1776

Educazione in Germania

per la giovinetta. Chiedere prosp. al direttore **signor SCHULTZE**, a **Sinzig si Reno.** 906

Buon impiego

È da cedersi per sole L. 100 un privativa per l'esclusivo esercizio in ogni Manicomio del Regno di un **ritrovato** di lusso, facile e di sicuro esito. — Per gli schiarimenti nec. è stato locar.sta l'**Agenzia Penna** di **Milano.** 1854

Cercasi

drogheria, salsamenteria o **caffè** ben avviato in borgata di provincia. — Scrivere alle iniziali **C. G.**, *Albergo della Zecca*, via Roma, **Torino.** c 1835

Marito e Moglie, senza prole cercano posto da **portinaio.**
Scrivere al N. **22 o 1796, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane, per facilitarsi la stigione, cerca vitto ed alloggio presso una famiglia inglese. — Scrivere al N. **20 o 1784**, presso i sigg. **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane di bella presenza, che parla francese o tedesco, pratico in varii articoli, **cerca occupars**i sia per far commissioni che per la vendita. Ottime referenze. — Scrivere alle iniziali **B. A.**, **fermo in posta.** c 1802

MONCALIERI
Unico specifico
per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. 4. c 1128

DENTISTA

Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo né dolore.
Via Lagrange, 42, p° 1°, Torino.
1153

Da vendere

Cavalla sopra da tiro o da sella. Via S. Francesco d'Assisi, N. 18. c 1721

MALATTIE CONTAGIOSE

e secrete, recenti e vecchie, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (*Scrofule, Eczemi, Erpi, Lepre, etc., etc.*) ed altre affezioni risultanti dalla **Cattiva del Sangue, Ulcere, Giandole, Reumatismi, Vizio sifilo** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gonfiezze, Enfiatosi, Impotenza** e tutti gli accidenti dalla sifilide secondari e terziari sospetti o credibili, **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelle a tutte le cognizioni per

BISCUITS
du D' OLLIVIER
Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Soli autorizzati dalle Governo Francese Soli ammessi negli Spedali di Parigi.
RICOMPENSA NAZIONALE de 34.000'
Medicamento grandemente utile per ogni età dai più gracili Malici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero,** possedente questi titoli onorifici ed avendo ottenuto queste alte distinzioni in cui indica la sua immensa superiorità, senza la benefica influenza di questi titoli sopra l'apparato chimico, le funzioni si regolarizzano e dopo qualche settimane di continuo gli anomali sedimenti del sangue accidenti sparisc e ricompensa la salute guarentendo ottenute che sia dalle impurità resultanti nel Sangue
Per vera GENERAL, 41, rue Rivoli, Paris
In **Torino**, nella farm. R. MONDO, via Ospedale, 5. 2506

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9
con succursale in CARMAGNOLA.

Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000
Fondo di riserva L. 893,547 78.

Situazione a tutto il 31 maggio 1884.

		Attivo	*Passivo*
Capitale sociale	L.	»	8,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	893,547 78
Azionisti per decimi a pagare	»	4,000,000 —	»
Cassa	»	245,811 37	»
Portafoglio, effetti scontati	»	5,567,009 19	»
Effetti per l'incasso	»	28,779 99	»
Anticipazioni su valori	»	7,313 33	»
Depositi e Depositanti a maggior garanzia	»	120,197 90	120,197 90
Depositi e Depositanti cauzione servizio	»	313,725 —	313,725 —
Depositi e Depositanti a custodia	»	24,450 —	24,450 —
Debitori e Creditori diversi	»	9,545,045 65	5,528,178 67
Conti correnti attivi e passivi	»	»	4,1-6,810 23
Cassa di risparmio	»	»	868,081 66
Valori in portafoglio	»	1,011,451 30	»
Mobilio e spese d'impianto	»	33,000 »	»
Stabili	»	253,000 »	»
Riscontro Portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1883	»	»	36,837 8
Interessi e divid. su n. Azioni a pagare	»	»	93,593 05
Imposte corrente esercizio	»	13,083 15	»
Sconti e provvigioni	L. 192,554 59		
Utili e perdite	» 58,699 11	»	231,163 70
Spese generali	» 30,027 04		
Riscontro ed effetti	» 40,592 02	71,219 10	»
Totale L.		29,337,486 71	29,337,486 71

Il Sindaco
G. MORONDO.

L'Amministratore delegato
E. CHIARAMELLA.

La Banca:
accetta danaro in conto corrente al tasso dal 3 1/2 0/0. Emette **Libretti di Risparmio** al tasso del 4 1/2 0/0. Rilascia **Buoni di Cassa** al tasso del 3 1/2, 4, 4 1/2 0/0 a seconda della loro scadenza. Rilascia **cassette** di sicurezza di grandi dimensioni per L. 25 e 40 annue, e per somme minori **durante la sola stagione estiva.**

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in L. 60,000 Azioni da L. 250
Capitale versato L. 7,500,000

Situazione al 31 maggio 1884 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	*PASSIVO*
Capitale	L.	»	15,00,000 —
Fondo di riserva	»	»	275,249 97
Azionisti, per saldo versamenti	»	7,500,000 —	»
Cassa	»	136,075 39	»
Portafogli	»	4,782,288 63	»
Valori di proprietà	»	977,832 10	»
Anticipazioni su titoli	»	61,302 30	»
Partecipazioni diverse	»	172,075 »	»
Immobili — terreni, acqua e case	»	4,062,515 58	»
Prestiti comunali	»	250,000 »	»
Debitori e creditori diversi	»	1,893,209 94	8,263,597 71
Conti correnti attivi, passivi e depositanti a risparmio	»	33,938 10	2,272,451 5
Conti diversi senza speciale classificazione	»	23,310 11	360,004 19
Creditii ipotecarii	»	2,261,578 60	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	1,903,446 73	1,903,446 7
Mobilio	»	13,935 35	»
Risconto portafoglio del precedente esercizio	»	»	24,062 90
Utili netti dell'esercizio 1883	»	»	343,055 83
	L.	19,351,736 76	29,042,702 83
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	461,431 76
Spese generali: Interessi e risconti L. 83,647 07; Manutenzione immobili » 1078 —; Imposte diverse » 32,232 47; Spese di amministrazione e d'esercizio » 31,076 31		159,433 85	»
Totale L.		29,501,170 61	29,501,170 61

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.
Le somme depositate a tempo fisso si potranno anche versare e ritirare alla Sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 1859

Spezia - **Bagni di Mare** - Spezia

Grand Hôtel Spezia

Dirimpetto ai Bagni — Casa di 1° ordine — Pensione eccezionale nel mezzo del giallo — Prezzi moderati — Vantaggi speciali per un soggiorno prolungato. — Pensione da 8 a 10 lire.
MENÈTREY-HAUSER
della famiglia HAUSER del Schweizerhof di Lucerna, dei Bagni di Gurnigel e Giesbach in Svizzera. 1694

BAGNI di MARE SAVONA

c 1730

Stabilimento Colonie Marine. — Apertura 20 giugno. — Esclusivo per fanciulli (i maschi non oltre i 12 anni). Signorine e Signore. — Ville sul mare, vasti giardini. — Squadre di ragazzi partono in giorni determinati da **Torino** e **Milano** per Savona e ritorno.
Direttore Dott. PAVESIO in **Torino**, via Consolata, 3; *fino al 20 giugno.*

Piccolo Stabilimento areoterapico

in VAL di LANZO presso PESSINETTO

Cura delle malattie linfa, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza. — Cura latten — Bagni — Docce, ecc.
Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore
1696 ***Dottor Bioletti*** in ***Pessinetto.***

Avvertenza.

1794

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

Articoli per Sarte

1030

Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12^ma, TORINO.
Ingrandimento di locale IVALDI ANGELO.

Incanto volontario.

1579

Il fratello CARLO TORRETTA *addì 9 giugno 1884, alle ore 10 antimeridiane*, nel suo studio *via Arsenale, N. 6*, procederà all'incanto in due lotti distinti e quindi riuniti del **Corpo di casa** posto in Torino, *via al Ponte Mosca, N. 4 e 6*, isolato N. 40, intitolato S. Serafino, sezione Dora, sul prezzo di L. **188,000** quanto al primo lotto, e di L. **172,000** quanto al 2° lotto, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta del 2 maggio 1884.

È URGENTE

conoscere che col 25 giugno 1884 cadono in prescrizione e perciò definitivamente perduti

15,322 Premi

fra i quali uno da lire 100,000, da 50,000, tre da 25,000, che formano una parte del complessivo importo degli

OTTO MILIONI

di premi giacenti da anni ed anni nelle Casse dello Stato e nelle Casse municipali delle città di BARI, BARLETTA, VENEZIA, MILANO, GENOVA, NAPOLI e REGGIO CALABRIA.

Affinchè in avvenire ogni possessore di Cartelle di prestiti possa conoscere se la fortuna gli fu favorevole, il Banco Fili CROCE fu Mario di Genova, apre un abbonamento ai

Bollettini Ufficiali

pubblicati per ordine e sotto la sorveglianza delle rispettive Autorità comunali dei prestiti di BARI, BARLETTA, GENOVA, MILANO 1861, MILANO 1866, REGGIO CALABRIA, VENEZIA e NAPOLI, al prezzo di L. 2 all'anno per ogni prestito nel si desidera prendere l'abbonamento.

Prendendo l'abbonamento generale di tutti i bollettini,
Lire 3 all'anno.

La Ditta Fili CROCE fu Mario di Genova, affinchè la maggior parte dei premi vinti non vada definitivamente perduta, si offre agli abbonati di verificare gratuitamente la nota delle Obbligazioni che posseggono, se nelle passate estrazioni vissero premi, ed avvisa subito se nelle successive se ne verificassero.

I bollettini ufficiali sono oramai riconosciuti come il più sicuro ed unico mezzo per stare al corrente dei premi che vengono estratti, poichè in essi gli errori sono impossibili, ciò che può sempre succedere ai giornali che riproducono le estrazioni.

Chi possiede Cartelle da verificare, occorre che ci mandi entro il 13 giugno la nota delle serie e numero delle Cartelle e ci abbuoni nello stesso tempo onde risultando premi si abbia il tempo necessario per adempiere alle formalità che sono del caso onde poterne effettuare l'incasso prima che cadano in prescrizione.

Non si assume nessuna responsabilità per la eventuale dispersione di titoli ed altri valori che ci venisse rimesso per la verifica, poichè basta mandare la semplice distinta.

Ogni persona è pregata di significare se, risultando vincite nelle estrazioni passate, desidera essere avvisata con segretezza a mezzo di lettera o telegramma. Spedire l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata indirizzata alla Ditta Fili CROCE fu Mario, **Genova**, la quale in questa circostanza **ha stabilito un servizio speciale** per dar corso colla massima sollecitudine e precisione alle ordinazioni.

Al 30 dicembre 1883 si erano già rinvenuti 14,452 premi per il complessivo importo di circa

Lire 576,300

a favore dei nostri abbonati, come si può rilevare dalle loro lettere di ringraziamento per i premi rinvenuti ed esatti dai vincitori che ignoravano la fortuna loro toccata.

Il servizio delle verifiche viene eseguito ***nel modo il più scrupoloso, ed è altresì controllato da un secondo ufficio***, dimodochè chiunque può essere sicuro della certa e sollecita verifica ai suoi numeri.

Siccome nessun diritto è di spettanza degli impiegati della Banca, saranno perciò respinte quelle lettere di abbonamento che nelle spedire l'ammontare facessero promessa di regali agli impiegati se risultassero vincite.

Salvo casi speciali, l'ammontare delle vincite viene da noi spedito integralmente, detratta la tassa di ricchezza mobile e lo sconto.

Spedire lettere, vaglia e domande prima del **16 giugno** alla

Banca Fili CROCE fu Mario
Piazza S. Giorgio, 32, p. p.,
GENOVA. 1916

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo. 1685

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm**).

L'**Amido doppio Mack** (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare, e contiene della sostanza che risparmiano di preparare al borace, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto **bella, dura, bianca**, e d'un **perfetto lucido** e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del Regno 1601
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 kilo e 90 per 1/2 kilo.

ERNIE Guarigione radicale col **cinto galvanico.** 200 certificati in appoggio, 10 anni di successo. Si tratta per corrispondenza); pagamento a guarigione ottenuta. — Medaglie d'oro. Napoli 1872. Diploma di capacità. — Cura delle malattie veneree, senza mercurio. — Visite tutti i giorni dalle 10 alle 4, via Rossini, 1, piano 1°. *Torino.* — J. RICHARD, *chirurgo specialista.* 1702

AVVISO

Furono smarrite nel giorno 6 corrente, recandosi dalla Banca U. Geisser e C. 13, via Finanze, due Obbligazioni Città di Spezia, portanti i numeri 5500 e 5587. Chi le avesse trovate è pregato consegnarle alla suddetta Banca, ove riceverà una competente mancia. 1853

Avviso d'incanto

1580

di Mobili, Vetreria, Cristalleria, Porcellane, Majoliche, Terraglie, ecc.
Fallimento Braida Gius. (*Corso Siccardi, N. 13*).

Si rende noto al pubblico che il perito sottoscritto, nella riunione del curatore a questo fallimento, sig. avv. Borgetto Felice, procederà il *giorno 16 giugno e successivi, alle ore 8 1/2 antim.* e 2 pom., alla vendita ai pubblici incanti per lotti al miglior offerente a pronti contanti di un **carro** da trasporto (famagnon), e di tutti i **mobili e merci** costituenti il magazzino già del fallito suddetto.
Trovansi pure da rimettere gli stessi magazzini, cantine, scuderie e rimessa, d'esercizio del detto negozio.
Torino, 4 giugno 1884. *Il Perito deleg.* A. BIANCHI.

Per SGOMBRO di LOCALI

Si vendono dal 9 all'11 corrente, a **prezzi convenientissimi: Vino di varie qualità** scelte in bottiglie; **Liquori** in bottiglie ed altri recipienti; **Vasi vinari** d'ogni dimensione; **Bottiglie vuote** ed altrezzi diversi.
Rivolgersi nei predetti giorni alla fabbrica di liquori di **Vallia Capellaro e C.**, in liquidazione, al **Baraccone di Collegno.**

COLORI VEGETALI INNOCUI

preparati dalla fabbrica
RATTI E PARAVATTI DI TORINO
negozio via S. Francesco d'Assisi e via Monte di Piet.

Ad uso Confetti, Sciroppi, o per leggere materie alimentarie, **garantiti** privi di qualunque sostanza nociva come da rapporto fattone dalla **Stazione Sperimentale Agraria di Torino.**
Si vendono per qualunque colore in flacone

di grammi				*Peso netto*
100 a	L. 15	la dozzina		e
200 a	» 27	»		*flacone gratis*
500 a	» 60	»		1620

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Diard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Picard e Colombet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 12

La Ditta L. GROSSO e C^ia

ha aperto un Negozio
sotto i portici di Piazza Castello, 18, isolato Caccia Reale.

Trovasi un completo assortimento di generi di loro speciale fabbricazione: **Busti — Camicie da uomo — Camicie su misura — Colletti, Polsini e Biancheria confezionata — Cravatte, Fazzoletti, ecc.**
Prezzi fissi limitatissimi. 1309

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO
Collezione completa di *broches* a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauno.
Specialità d'ingegno, in argento L. 3, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

Alla Madre di famiglia

31 — *Via Garibaldi* — 31.
Grande assortimento di Tele rie, Biancherie, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe per mobili, Flanelle, ecc. — **Confezione in Camicie.**
Prezzi modicissimi. c 1375

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capellature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il loro primitivo colore naturale, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non facilmente sul cuoio capelluto. La pelle ed il fissile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguita tintura ogni 8 o 10 giorni.
Depositario generale in TORINO: **Boggio**, via Bertholet, 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vittorio Emanuele, 76, **Tarico, Tirsano, Prato, Giordano**, da **Mondo, Cerisano, Torelli**, e principali Profumieri. 1476

ELISIRE SALUTARE 1236
DEPURATIVO del SANGUE
Appetitivo-Corroborante-Digestivo
in Bottiglie da L. 3 75 — 3 — 1 — 0 50.
Specialità di M. FERRANTE, via Bertola, 17.
Deposito esclusivo
COSTA-PAISSA-OLIVERI
Piazza S. Carlo, 8, Torino, via Barbaroux, 7.

VERMOUTH POMPEI Specialità G^o SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c 752

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Pillole di Salsapariglia lodurate, L. 3 e 2 50, e senza lodurri, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 1773

Zolfo Romagna per le Viti

Drogheria E. CHIARAVIGLIO via Po, N. 31, *Torino*. 1508

Teatri

Domenica, 8 giugno 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Casa nuova*, commedia.
ALFIERI, o. 8. 1/2. — *L'Abbé*, commedia.
CIRCO WOLFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.
BALBO, o. 8 1/2. — *La Traviata* opera — *Le due dei coralli*, ballo.
ARENA o. 8 1/2. — *Giugno anni sopo*, dramma — *La scuola di Garibaldi*, bozzetto.
PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma* nel 1849. (Aperto tutti i giorni).
SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

Stato Civile

TORINO, 7 GIUGNO 1884.

NASCITE: maschi 14, femmine 10; totale 24

MATRIMONI CELEBRATI. — Fassinone Michele con Tapparo Caterina — Ferraro Pietro con Grosso Maria. — Gervasi Isaia con Gallotto Domenica — Stroppiana Eugenio con Conti Orsola — Turivelli Baldassarre con Ferrero Maria — Valpreda Vittorio con Giacchè Petronilla.

MORTI DENUNCIATI. — Pelati cav. Angelo, d'anni 53, di Torino, procuratore capo — Brodà Giacomo, id. 63, di Vil, cuoco — Gai Antonietta n. Rossi, id. 22, di Torino, sordastrice — Iura Caterina n. Barnano, id. 69, di Torino — Borello Carlo, id. 49, di Moncucco, falegname — Piccinis Teresa, id. 60, di Monerivello, lattaia — Roche Eugenio, id. 22, religioso — Guglielminotti Pietro, id. 40, di Vil, locchino — Pensione Giov. Batt., id. 22, di Castelnuovo, imballatore — Annunziata Angelo, id. 21, di Ottiavino, soldato nel 3° bersaglieri — Cobetto Giovanni Batt., id. 30, di Gassino, contadino — Pavone Francesco, id. 16, di Fornau (Savoia), studente — Brosso Maria, id. 10, di Torino — Berardi Cecilia, id. 74, di Grosscavallo, passamantaia — Rossi Giacomo, id. 59, di Chieri, contadino — Chirio Caterina, id. 42, di Cavallermaggiore, possidente — Tosco Celestino, id. 22, cuoco — Ivone Donato, id. 22, di Ceglie, soldato nel 3° bersaglieri.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui 8 domicilio 14, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 7 giugno 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733,4 3 p. 733,7 9 p. 732,1
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+14,6 +18,3 +14,0
Tensione del vapore in millimetri:
8,9 9,7 11,3
Umidità relativa in centesimi:
73 61 91
Vento:
NE d. N f. NE d.
Stato atmosferico:
s. p. p. n. p. s. coperto
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0,3 max. +14,0.
Acqua caduta millimetri 0,2.
Minima della notte del 8 +11,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 9 giugno 1884.
Nascere del Sole 4,34 — Meridiana 0,18 — Tramonto 8,3.
Nascere della Luna 6,28 sera. — Merid. 0,20 matt. — Tram. 3,14 matt.
Giorno della Luna 18°.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 5 giugno. — Prezzo per *quintale* netto contante di frumento del peso di 77/25 l'ett.:

Mese corrente	L. 23 30
Luglio	» 23 25
Agosto-Settembre	» 23 50
Ultimi mesi	» 24 —

Mercato calmo.

NUOVA YORK, 6giugno. — Farina, da doll. 3 40 a 3 60 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 1 02 1/2 id.
Id. giugno, » 1 00 1/4 id.
Id. luglio, » 1 03 1/4 id.
Id. agosto, » 1 04 3/4 id.

Granoturco, 62 1/4 al *bushel* di 35 lit. *NB.* Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo zecchino vale 1 franco e 25 centesimi.

CARMAGNOLA, 4 giugno.

150	ett.	Frumento	L. 17 33
60	»	Segala	» 14 73
25	»	Avena	» 8 45
120	»	Meliga	» 10 80
140	»	Riso	» 29 28
—	mir.	Paleis	» — —
—	»	Castagne fresche	» — —
—	»	Castagne secche	» — —
25	Buoi e manzi 1° qual.		a 7 50
40	id. 2a qualità		» 6 50
20	Vitelli 1a qualità		» 9 50
150	id. 2a qualità		» 7 80
110	Giovenche		» 0 —
—	Muli		» — —
—	Muli da latte per capo		» — —
1500	mir.	Canapa greggia	» 6 —
—	»	Id. lavorata (rista)	» — —
—	»	Seme di canapa	» — —
600	»	Cordame	» 9 —
300	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
—	»	Trifoglio	» — —
65	»	Buttiro 1a qualità	» 24 —
130	»	Id. 2a qualità	» 22 —
—	»	Uva	» — —
2000	Bozzine nove		» — 53

Dal 29 maggio al 4 giugno.
1900 mir. Foglia gelsi L. — 90

Tassa del pane e della carne
Dal 5 all'11 giugno.

Grissino 1a qualità al chil. L. 0 45
Id. 2a qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. » 0 30
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 30
Id. mezzanello » 0 28
Id. bruno » 0 22

La suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1a q. al chil. L. 1 30
Id. id. 2a id. » 1 10
Carne di buoi e manzi » 1 10
Id. maggie e giovenche » 0 92
Id. vacche » 0 88

CHIERI, 3 giugno. — Frumento L. 17 60 — Segala 13 60 — Meliga 13 14 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 8 00 a 8 50 — Id. 2a q. da 6 50 a 7 00 — Vitelli 1a q. da 9 25 a 9 25 — Id. 2a q. da 7 00 a 7 50 — Vino da 16 a 18 — Id. 2a p. da 11 a 13 al 1/3 ott.

Borse

GENOVA, 7 giugno.

Rendita italiana	97 50	cont.	
Id.	97 60	fin.	
Az. Banca Naz.	2215	—	fin.
Az. Cred. Mobil. it.	955	—	fin.
Az. Ferr. Merid.	652	—	fin.
Francia	sett. 99 93	—	dec. 99 77
Londra	vista 25 16	—	dec. 25 18

MILANO, 7 giugno.

Rendita ital. cont.	96 50	25	
Id. » fin.	97 45	47	
Az. Banca Nazionale	2231	2235	
» Banca Generale Roma	536	—	
» Banca Milano	—	—	
» Ferr. Merid.	647	—	
» Tabacchi	565	—	

Firenze, 6 7

Rendita 5 0/0	97 35	97 37 5
id. 3 0/0	—	—
Londra, lettera	25 01	25 02
Cambio su Parigi	99 85	99 87
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	649 5	650
Obbligaz.	—	—
Banca Toscana	1057	—
Cred. Mobil.	895 50	903 —
Rend. ital. 3 0/0	—	—
Obbligaz. Napol.	91 60	91 60

Vienna, 6 7

Mobiliare	309 —	310 10
Lombarde	150 25	151 25
Banca Ang.-Aust.	113 25	112 25
Austriache	318 60	318 40
Banca Naz.	839 —	800 —
Napoleoni d'oro	9 69	9 67 5
Arg. in Bancanote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 40	48 37
Cambio su Londra	122 10	122 05
Rend. Aust.	81 35	81 50
Id. id.	80 47	80 62
Unionbank	106 50	107 25
Rend. Aust. nuova	102 10	102 17
Rend. Ung. nuova	122 70	123 75

Parma.

Berlino, 6 7

Mobiliare	518 50	520 50
Austriache	536 —	537 50
Lombarde	304 —	257 —
Cambio su Londra	20 37	20 36 5
Rend. ital.	96 80	96 70 50
Az. regia Tab.	—	—
Obbl. Regia Tab.	—	—
Rend. Turca	8 90	8 70
Prestito Russo	96 50	96 60
Pren. orien. russo	59 90	59 10
Argen. per chil.	206 —	206 25

Parma.

Dopo Borsa 521 50, 537-87, 537 00

Torino, Tip. Roux e Favale